

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2018

NORD

ARENA	11/06/2018	9	Un escursionista colto da malore e portato in salvo <i>Redazione</i>	4
ARENA	11/06/2018	14	Angeli custodi delle piste da sci Sos sulla neve punta in alto <i>Enrico Giardini</i>	5
BRESCIAOGGI	11/06/2018	13	Volo fatale dalla ferrata Precipita 50enne = Precipita dalla ferrata, caduta senza scampo <i>Edmondo Bertussi</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	11/06/2018	13	Croce Rossa di Suzzara Arriva la nuova ambulanza <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	11/06/2018	12	Tutti a scuola di protezione civile <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	11/06/2018	33	Prigionieri dell'acqua, salvati dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	11/06/2018	15	Protezione civile nuovo protocollo Operativi in 6 ore <i>Matteo Carollo</i>	10
GIORNALE DI VICENZA	11/06/2018	23	Muore nello scontro frontale = Schianto frontale, muore pensionato <i>Aristide Carliato</i>	11
GIORNO VARESE	11/06/2018	34	Coppia salvata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	12
MATTINO DI PADOVA	11/06/2018	10	Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge <i>Marta Artico</i>	13
MESSAGGERO VENETO	11/06/2018	22	Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore <i>Giancarlo Martina</i>	14
NUOVA FERRARA	11/06/2018	13	Auto sbalzata nel fossato dopo il tamponamento <i>Be.ba.</i>	15
PREALPINA	11/06/2018	15	Prove di emergenza In azione 180 volontari <i>Redazione</i>	16
PROVINCIA DI COMO	11/06/2018	31	Invasione degli Alpini Mille Penne Nere al raduno comasco <i>Manuela Clerici</i>	17
PROVINCIA DI LECCO	11/06/2018	29	I venti anni della Protezione civile <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI LECCO	11/06/2018	30	Barzio Montagna da incubo Cadute e malore fatale = Malori e cadute sui monti Domenica senza respiro <i>Stefano Scaccabarozzi</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/06/2018	34	Addio a Marangoni, simbolo della Resistenza <i>Pier Luigi Trombetta</i>	20
RESTO DEL CARLINO MODENA	11/06/2018	34	Centinaia di Alpini per le strade del centro = Adunata solenne degli Alpini, Bernardini è il protettore <i>Walter Bellisi</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/06/2018	25	Alla Firmafede il gotha dei geologi <i>A.g.p.</i>	22
ADIGE	11/06/2018	14	Presanella, scivola per 250 metri <i>Redazione</i>	23
ADIGE	11/06/2018	14	Per un bisogno fisiologico urgente accosta l'auto ma cade dalla rampa <i>Redazione</i>	24
ALTO ADIGE	11/06/2018	11	Un corpo in mare: si teme per Fabrizio <i>Redazione</i>	25
ALTO ADIGE	11/06/2018	16	Schianto in moto contro il trattore <i>Redazione</i>	26
ALTO ADIGE	11/06/2018	23	Era ben attrezzato, ma non aveva i ramponi da neve <i>Redazione</i>	27
ALTO ADIGE	11/06/2018	23	Ristoratore di 57 anni precipita e muore <i>Massimiliano Bona</i>	28
CORRIERE DI AREZZO	11/06/2018	7	Cade dalla bici: ferito in via Petrarca <i>Redazione</i>	29
ECO DI BERGAMO	11/06/2018	23	Il sorriso dei volontari al lavoro ogni giorno senza guardare l'orario <i>Redazione</i>	30
ECO DI BERGAMO	11/06/2018	32	Berbenno e Arera Raffica di interventi <i>Silvia Salvi</i>	31
GAZZETTA DI PARMA	11/06/2018	5	Tragedia Precipita lungo una ferrata: muore cinquantenne di Torrechiara <i>Roberto Longoni</i>	32
GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	31	Addio a Tila ex capogruppo degli Alpini = Paese in lutto per l'ultimo saluto al suo alpino Attilio Mattarelli <i>Alessia Bergamini</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2018

GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	38	Domenica di malori e incidenti in montagna Ai Piani di Bobbio 70enne muore per infarto	34
			<i>Redazione</i>	
GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	41	Rogo in via Roma per un cortocircuito	35
			<i>Redazione</i>	
GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	43	La Protezione civile ha festeggiato 20 anni di attività	36
			<i>Redazione</i>	
GIORNALE MILANO	11/06/2018	33	Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo = Afgnano precipita in una grata, grave ma salvo	37
			<i>Cbas</i>	
GIORNALE MILANO	11/06/2018	36	AGGIORNATO - Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo = Afgnano precipita in una grata, grave ma salvo	38
			<i>Cbas</i>	
GIORNO GRANDE MILANO	11/06/2018	31	I sommozzatori dragano i fiumi Speriamo che Sara sia viva...	39
			<i>Barbara Calderola</i>	
GIORNO MILANO	11/06/2018	34	Precipita nella grata per recuperare il telefonino: è grave = Volo di 10 metri per recuperare il cellulare	40
			<i>Anna Giorgi</i>	
GIORNO BRESCIA	11/06/2018	35	Precipita e muore lungo una ferrata Aveva 50 anni	41
			<i>Milla Prandelli</i>	
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	11/06/2018	23	Imbarcadere sud sommerso dal fango	42
			<i>Chiara Benotti</i>	
NAZIONE MASSA E CARRARA	11/06/2018	36	Terremoti, frane, alluvioni Maia e il suo olfatto infallibile	43
			<i>Redazione</i>	
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	11/06/2018	31	Addio Lollo = Tragico schianto con la moto Tornava dalla serata con gli amici	44
			<i>L.p.</i>	
STAMPA CUNEO	11/06/2018	45	Cade a Savona il superleggero diretto a Racconigi = Cade l'aereo: morto il pilota "Era un esperto di volo"	45
			<i>Giò Aldo Barbera Mano</i>	
TRIBUNA DI TREVISO	11/06/2018	5	Architetto, 33 anni Tra due mesi diventerà papà	46
			<i>Redazione</i>	
TRIBUNA DI TREVISO	11/06/2018	16	Anziano disperso in Cadore Ricerche ancora senza esito	47
			<i>Redazione</i>	
meteoweb.eu	10/06/2018	1	- Maltempo Piemonte: tornano forti temporali e grandine - Meteo Web - - - - -	48
			<i>Redazione</i>	
meteoweb.eu	10/06/2018	1	- Incidenti in Montagna: escursionista morto in Alto Adige - Meteo Web - - - - -	49
			<i>Redazione</i>	
meteoweb.eu	10/06/2018	1	- Incendi Friuli Venezia Giulia: task force già al lavoro - Meteo Web - - - - -	50
			<i>Redazione</i>	
meteoweb.eu	10/06/2018	1	- Incendi: l'Italia invia due Canadair in Svezia "per fronteggiare l'eccezionale situazione di alto rischio" - Meteo Web - - - - -	51
			<i>Redazione</i>	
meteoweb.eu	10/06/2018	1	- Maltempo Milano: attivata la procedura d'allerta e il monitoraggio di Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - -	52
			<i>Redazione</i>	
ansa.it	10/06/2018	1	Escursionista morto in Alto Adige - Cronaca	53
			<i>Redazione</i>	
ansa.it	10/06/2018	1	Incidenti montagna: escursionista morto in Alto Adige - Trentino AA/S	54
			<i>Redazione</i>	
ansa.it	10/06/2018	1	Sossa di terremoto 2.2 in Val Susa - Piemonte	55
			<i>Redazione</i>	
ansa.it	10/06/2018	1	Tornano forti temporali e grandine - Piemonte	56
			<i>Redazione</i>	
ansa.it	10/06/2018	1	Sisma E-R: inaugurato centro Concordia - Emilia-Romagna	57
			<i>Redazione</i>	
ansa.it	10/06/2018	1	Cadavere in mare vicino Costa Smeralda - Sardegna	58
			<i>Redazione</i>	
ansa.it	10/06/2018	1	Cadavere in mare, forse giovane altoatesino scomparso - Trentino AA/S	59
			<i>Redazione</i>	
ilgiorno.it	10/06/2018	1	Allerta temporali a Milano, monitorati Seveso e Lambro	60
			<i>Redazione</i>	
ilgiorno.it	11/06/2018	1	Tragedia a Melzo, i sommozzatori dragano i fiumi in cerca della ragazza / FOTO	61
			<i>Redazione</i>	
ilgiorno.it	11/06/2018	1	Cosio Valtellino, Svetlana Balica: il giallo del corpo che non si trova	62
			<i>Redazione</i>	
leconotizie.com	10/06/2018	1	A Garlate grande festa per i vent'anni del gruppo comunale di Protezione Civile	63
			<i>Redazione</i>	

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2018

repubblica.it	10/06/2018	1	L'incubo temporali riaccende in Valsusa la paura di una colata di fango bis <i>Redazione</i>	64
repubblica.it	10/06/2018	1	Trovato cadavere nelle acque della Costa Smeralda; forse ? il ragazzo scomparso il 14 maggio <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	10/06/2018	1	Muore dopo un volo di dieci metri mentre carica la teleferica <i>Redazione</i>	66
casateonline.it	10/06/2018	1	Costa: il percorso dei sensi chiude il maxi progetto con il territorio della secondaria <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledivivenza.it	11/06/2018	1	Protezione civile Nuovo protocollo Operativi in 6 ore - Vicenza <i>Redazione</i>	68
leccoonline.com	10/06/2018	1	- Olginate: in pi? di 80 per il 2?Moto Raduno in memoria di Franco, vince una "Laverda" <i>Redazione</i>	69
leccoonline.com	10/06/2018	1	- Garlate in festa per i 20 anni della Protezione Civile. "Il lavoro dei volontari ? inestimabile" <i>Redazione</i>	70
milanotoday.it	10/06/2018	1	Maltempo: allerta meteo, il comune attiva il monitoraggio per i fiumi Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	71
protezionecivile.gov.it	10/06/2018	1	Maltempo: temporali sulle regioni nord-occidentali <i>Redazione</i>	72
torino.repubblica.it	10/06/2018	1	L'incubo temporali riaccende in Valsusa la paura di una colata di fango bis <i>Redazione</i>	73
newsbiella.it	10/06/2018	1	Frana di Bussoleno, continua l'attività della Protezione Civile - Cronaca dal nord ovest <i>Redazione</i>	74
valledaostaglocal.it	10/06/2018	1	Allerta maltempo in tutta la Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	75
valledaostaglocal.it	10/06/2018	1	Dal pomeriggio ricerche di una donna scomparsa sulla collina di Aosta <i>Redazione</i>	76
valledaostaglocal.it	11/06/2018	1	Trovata a Gignod la donna scomparsa sulla collina di Aosta <i>Redazione</i>	77

Fra i rifugi Boschetto e Scalorbi

Un escursionista colto da malore e portato in salvo

[Redazione]

SULCAREGA. Fra i rifugi Boschetto e Scalorbi Un escursionista colto da malore e portato in salvo L'uomo, di 80 anni, era disidratato Ad aiutarlo è stato il Soccorso alpino Bisogna prestare attenzione alla disidratazione, anche se si è in gamba, pur avendo raggiunto gli ottant'anni. Alle 15.40 di ieri, l'elicottero di Verona emergenza è decollato in direzione del Gruppo del Carega, lungo il sentiero che dal Rifugio Boschetto porta al Rifugio Scalorbi, dove un escursionista ottantenne di Verona era stato colto da malore, disidratato e affaticato. Individuato dall'equipaggio, l'uomo, che si trovava con altre persone, che hanno dato l'allarme, è stato recuperato con un verricello dal tecnico di elisoccorso, per essere trasportato all'ospedale di Borgo Trento. Pronta a intervenire in supporto alle operazioni una squadra del Soccorso alpino di Verona. Una volta arrivato in ospedale, l'anziano è stato sottoposto ad una serie di accertamenti clinici e quindi sottoposto ad una serie di flebo per reidratarlo. Il rifugio Scalorbi dove porta il sentiero imboccato dall'anziano -tit_org-

Angeli custodi delle piste da sci Sos sulla neve punta in alto

[Enrico Giardini]

SOCCORSO IN MONTAGNA. Bilancio positivo dell'associazione. Ci si può iscrivere per collaborare. Con 47 volontari 123 interventi in Veneto e Trentino. Ceoletta: La base? Spirito di servizio e formazione. Enrico Giardini: Sono gli angeli custodi delle piste da sci. Hanno svolto 2.368 ore di servizio tra dicembre 2017 e aprile 2018, per un totale di 123 interventi sulle piste venete e trentine delle fimivie Malcesine, Monte Baldo e Lagorai, Passo Brocon. Sono dati del bilancio di stagione dell'Associazione di volontari soccorso sulle piste da sci Sos sulla neve Verona, presentati dal presidente Michele Ceoletta, 52 anni, all'assemblea dei soci. L'associazione è stata anche presente alla prestigiosa Fis Ski World Cup Madonna di Campiglio e nella giornata Sicuri sulla neve, in collaborazione con la sezione di Verona del Soccorso alpino. L'avvio della operatività sulle piste dei 47 volontari di Sos sulla neve è stato preceduto, nel mese di settembre dell'anno scorso, dalle attività di aggiornamento formativo, con la parte pratica e quella teorica. Il percorso è articolato in lezioni di primo soccorso e trattamento di infortunati in incidente sciistico e trasporto con la slitta toboga, di aggiornamento sulle tecniche sciistiche e di rianimazione cardiopolmonare BLS-D-Ptc svolto nella sede operativa dell'associazione e nel centro di formazione Cfs Group-S.i.a. Forma Italia. L'attività giornaliera comincia con il controllo di tutti i vari presidi sanitari nel punto di primo soccorso e a monte di ogni impianto prima dell'apertura della stazione sport invernale, dice il presidente Ceoletta. Informiamo della nostra operatività agli enti di pubblica utilità - dal 118 alle forze dell'ordine - e infine tutte le persone sugli sci per il pattugliamento delle piste, verificando l'integrità delle segnaletiche e deBa cartellonistica. Conclusa l'attività di verifica, vigiliamo a coppie lungo le piste del Comprensorio sciistico, intervenendo tempestivamente in caso di segnalazione di incidenti. La giornata termina verificando che tutti gli utenti siano scesi alla chiusura degli impianti. È un contributo prezioso, quello degli operatori della Sos sulla neve, che insieme al 118 e alle forze dell'ordine consentono ai turisti e agli sciatori di godersi le proprie vacanze sulla neve in piena sicurezza. La nostra è una bellissima squadra, aggiunge il presidente di Sos sulla neve Ceoletta (www.sossullaneve.org; 348.7240525), e speriamo venga ulteriormente incrementata da chi vuole svolgere questo tipo di attività, ricordando che sono aperte le iscrizioni per la prossima stagione. Ringrazio tutti i volontari del gruppo "Sos sulla neve" per il loro impegno prestato e la disponibilità. I volontari di Sos sulla neve; nell'ultima stagione 2.368 ore di servizio -tit_org-

Volo fatale dalla ferrata Precipita 50enne = Precipita dalla ferrata, caduta senza scampo

PAG 13

[Edmondo Bertussi]

TRAGEDIA A LODRINO Volo fatale dalla ferrata Precipita 50enne o TRAGEDIA IN MONTAGNA. Un 50 enne di Parma è morto mentre stava arrampicandosi sul percorso attrezzato della Corna Caspai in Alta Val Trompia sopra Lodrino Precipita da 50enne, caduta senza scampo. È la prima vittima in otto anni da quando è stata aperta la direttissima. Ad accorgersi dell'incidente un amico che l'aveva preceduto arrivando in vetta e che ha dato l'allarme Edmondo Bertussi Incidente mortale ieri sulla ferrata a prima vista facile della Corna Caspai in alta Val Trompia nel territorio di Lodrino. Su modalità e circostanze della nuova tragedia della montagna probabilmente non si saprà mai nulla. Un alpinista 50enne di Parma è morto nel pomeriggio precipitando nel vuoto. A lanciare l'allarme è stato il compagno di salita che non ha più visto. A recuperare corpo sono stati gli uomini del Soccorso Alpino. L'uomo - spiega il Soccorso Alpino - era con un amico e poi hanno proseguito per proprio conto per ritrovarsi più tardi. Il telefonino non funzionava e questo rendeva impossibile ogni contatto. Il mancato rientro ha quindi suscitato preoccupazione ed è partita l'attivazione delle ricerche. Frequentatissima e amata, la ferrata è stata inaugurata nel giugno del 2011, voluta dal Consorzio Nasego per valorizzare ulteriormente la zona. Porta in vetta con la grande croce sulla cima a 1391 metri con una direttissima tracciata sul maestoso roccione dolomitico. Una meta godibilissima per la facilità con la quale dalla città e dintorni o dalla Valsabbia si raggiunge Lodrino, salendo poi sempre con l'automobile fino alla località Pineta e Pizzeria Genzianella a quota 912. Da lì iniziano le mille emozioni. Niente da invidiare alle Grigne lecchesi. Si è in vetta dopo circa due ore. Ma ieri in vetta è arrivato solo uno dei due amici che insieme avevano deciso di fare la ferrata. Si è girato, non ha visto il compagno, ha aspettato un momento e si è precipitato giù per il sentiero che porta alla Genzianella per dare l'allarme. Sono arrivati i Carabinieri accompagnati da Bruno Bettinsoli, sindaco facente funzioni ieri in assenza della sindaca Iside Bettinsoli. SI È MOSSA La Protezione civile ma decisivo per il ritrovamento dell'alpinista ormai deceduto è stato l'intervento del Soccorso alpino stazione Valtrompia- Valsabbia guidato dal responsabile Paolo Tavelli. Come sia successo l'incidente non si saprà probabilmente mai: la certezza è la caduta fatale sulle rocce, un volo di una ventina di metri stimati dai soccorritori, col corpo che si è fermato in un canale alla base della parete. Per il recupero della salma trasferita al Civile è intervenuto l'elicottero attrezzato del 118 di Bergamo. Nel frattempo sono stati eseguiti gli accertamenti per cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente. Ora rimane solo il dolore dell'amico, nel ricordo di un bellissimo giorno di sole e festa che si è improvvisamente trasformato in tragedia, la prima in otto anni sulla ferrata Caspai. Gli uomini del Soccorso alpino stazione Valtrompia- Valsabbia intervenuti per il recupero della vittima alla base della parete rocciosa La Corna di Caspai sopra Lodrino arriva a quota 1.391 metri La ferrata è stata aperta nel 2011 dal Consorzio Nasego -tit_org- Volo fatale dalla ferrata Precipita 50enne - Precipita dalla ferrata, caduta senza scampo

Croce Rossa di Suzzara Arriva la nuova ambulanza

[Redazione]

Il comitato locale della Cri di Suzzara ha inaugurato ieri mattina una nuova ambulanza da destinare al servizio di urgenza-emergenza 118. L'evento si è svolto nella sede di via Libertà 26. Il mezzo è stato benedetto da don Paolo Gibelli, parroco dell'Immacolata. Alla cerimonia erano presenti i sindaci di Suzzara e Gonzaga e il vicesindaco di Motteggiana rispettivamente Ivan Ongari, Claudio Terzi e Rubes Calzolari. Inoltre erano presenti il consigliere regionale Cri Lombardia Riccardo Scarabelli, il comandante della Tenenza della Guardia di Finanza Marcello Errante e il maresciallo Antonio Scungio, comandante della stazione carabinieri di Suzzara insieme a Giancarlo Baglivo e ai colleghi della compagnia di Gonzaga oltre a numerosi volontari della Protezione civile "Città di Suzzara". E' stato un momento di festa per 200 volontari della Croce Rossa locale che, con la loro incessante opera, hanno consentito l'acquisto del nuovo mezzo. A quattro anni dall'unione delle unità Cri di Suzzara e Gonzaga e la nascita del comitato locale di Suzzara, e a tre anni dall'ultima inaugurazione di un'ambulanza, siamo veramente soddisfatti del risultato raggiunto - ha sottolineato la presidente Simona Bellini. Questo è stato possibile grazie all'impegno e alla dedizione di tutti i 200 volontari che con costanza prestano la loro opera quotidianamente. L'inaugurazione di questa nuova ambulanza, che si aggiunge agli 11 mezzi già in nostra dotazione -ha proseguito la presidente- ci permetterà di aumentare la possibilità di rispondere positivamente a tutte le richieste che quotidianamente ci vengono fatte. (m.p.)

La nuova ambulanza a disposizione della Croce Rossa di Suzzara -tit_org-

Tutti a scuola di protezione civile

I volontari della Croce Verde hanno partecipato ad esercitazioni regionali

[Redazione]

I volontari della Croce Verde hanno partecipato ad esercitazioni regionali REGGIO EMILIA I volontari della Croce Verde di Reggio Emilia, oltre alla consueta formazione sanitaria, sono stati impegnati in esercitazioni regionali di Protezione civile. Un corso base di 14 ore, suddiviso in tre lezioni distinte. L'obiettivo è stato far conoscere la funzione sociale del volontariato di Protezione Civile ed il suo ruolo. Si è parlato fra l'altro di sicurezza, di rischi ambientali, dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza di prevenzione e soccorso. Nove ore di teoria sono state svolte all'interno della pubblica assistenza Croce Bianca di Sant'Ilario, tenute da formatori Anpas (l'associazione nazionale pubbliche assistenze) e cinque di pratica svolte nel magazzino di Protezione civile della Croce Blu di Castelfranco Emilia-Nonantola (MO). I volontari, tutti appartenenti alle associazioni di volontariato della provincia reggiana, hanno vissuto la fase pratica del corso in quattro isole con differenti scenari; due per il montaggio e smontaggio tende (sia pneumatiche sia le classiche con le paierie metalliche); un'isola a rischio idraulico, dove hanno appreso le basi per intervenire in caso di alluvioni o straripamenti di corsi d'acqua; e l'isola del Furgone Radio Mobile Lam di Vignola. Ben 14 istruttori regionali, oltre a 3 formatori Anpas Emilia-Romagna, hanno accompagnato al termine del corso 8 volontari della Croce Verde assieme ad oltre 25 delle altre associazioni. Test finale di apprendimento e pranzo offerto dalla cucina di Castelfranco Emilia, facente parte della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile, per chiudere questo ulteriore impegno verso la cittadinanza reggiana. Foto di gruppo per i volontari di 26 associazioni che hanno concluso il percorso formativo -tit_org-

Prigionieri dell'acqua, salvati dai vigili del fuoco

[Redazione]

Prigionieri dell'acqua, salvati dai vigili del fuoco Si erano recati sulla riva del Brenta per una passeggiata insieme al loro cane. Lui e lei, entrambi ventenni di Padova, avevano deciso di trascorrere la domenica in mezzo alla natura, lontano dal traffico e dalla vita cittadina. Ma quella passeggiata ben presto si è tramutata in un incubo: il livello dell'acqua è repentinamente salito ed entrambi, insieme al loro amico a quattro zampe, sono rimasti bloccati. Provvidenziale l'arrivo dei vigili del fuoco che, dopo avere immobilizzato il cane, terrorizzato, li hanno portati a riva con un gommone. È accaduto ieri nel primo pomeriggio. Alla centrale operativa dei vigili del fuoco arriva la richiesta d'aiuto. Sono i due ragazzi, dicono di trovarsi bloccati nel Brenta, vicino Grantorto, in un lembo di terra ormai circondato dall'acqua. Avevano attraversato il letto del fiume in una zona quasi asciutta, ma improvvisamente il livello dell'acqua era salito di almeno 40 centimetri, impedendo loro il ritorno soprattutto con il cane, di taglia grande, sempre più spaventato. I vigili del fuoco di Cittadella, insieme a quelli del soccorso acquatico di Padova, sono riusciti a intercettarli in breve tempo grazie alle coordinate indicate dai due. Il cane è stato immobilizzato e tutti e tre sono saliti nel gommone dei vigili. -tit_org- Prigionieri dell'acqua, salvati dai vigili del fuoco

Nella sede di via Muggia sono arrivati 50 operatori

Protezione civile nuovo protocollo Operativi in 6 ore

Applicate per la prima volta nuove regole regionali che fissano i tempi per preparare la colonna mobile L'incarico: allestire un campo per 250 terremotati

[Matteo Carollo]

LESERCITAZIONE Nella sede di via Muggia sono arrivati 50 operatori Protezione civile nuovo protocollo Operativi6 ore Applicate per la prima volta nuove regole regionali che fissano i tempi per preparare la colonna mobile L'incarico: allestire un campo per 250 terremotati Matteo Carollo La telefonata arriva alle 7.26: una nu ova, devastante scossa di terremoto ha squassato ancora il centro Italia. Un sisma di magnitudo 6 della scala Richter. È richiesto l'intervento anche dei volontari di protezione civile vicentini: entro 6 ore deve essere tutto pronto per la partenza della colonna mobile. Fortunatamente si tratta solo di un'esercitazione, la prima, però, nel suo genere, per gli operatori berici. Il protocollo prende il nome di "H6" e prescrive un massimo di 6 ore per la preparazione e la partenza della colonna di mezzi, attrezzatura e volontari verso la destinazione prefissata. L'iniziativa ha rappresentato anche la prima attività operativa per la nuova sede della protezione civile provinciale nell'ex caserma della polstrada di via Muggia. LE OPERAZIONI. La comunicazione, diramata anche alle altre province venete, alle quali vengono richiesti tempi e modalità di intervento differenti, viene diffusa alle organizzazioni in tutto il Vicentino. I volontari si mobilitano subito: in via Muggia convergono una cinquantina di operatori dei gruppi di Vicenza, Chiuppano, Montegalda, Malo, Altavilla. Roana, Fara-Zugliano, Montecchio Maggiore, Valdagno, Mussolente, Cassola, Sarcedo. Viene coinvolta anche l'Associazione radioamatori provinciale. In base alle richieste deUa Regione, una volta sul luogo del sisma i volontari vicentini dovranno allestire un campo base per l'accoglienza di 250 sfollati. E necessaria la partenza di figure specializzate: elettricisti, falegnami, carpentieri, idraulici, radioamatori e autisti per mezzi movimento terra e mezzi pesanti. Una volta arrivati nella sede vicentina, gli operatori passano all'accreditamento in segreteria e, sotto il coordinamento defla sala operativa provinciale, danno inizio alle operazioni. Sui mezzi vengo no caricate 4 tende pneumatiche, una tenda polininzionale, 46 brandine, 4 riscaldatori e condizionatori; e ancora 10 set di tavoli con panche, serbatoi per l'acqua potabile, generatori di corrente elettrica, luci, estintori, Fumcio per la sala operativa con 20 radio e 2 telefoni satellitari. Il materiale viene quindi caricato su tré container e un carrello. Viene preparato anche un modulo bagno carrellato con 4 we, 2 lavabi e 2 docce. Per il trasporto di attrezzatura e volontari convergono infine alla sede provinciale, tra gli altri, un autocarro dotato di gru, 6 fuoristrada, tré furgoni, due pulmini da 9 posti. Durante le operazioni è stata montata anche una delle tende per il campo base. In via Muggia sono arrivati anche gli osservatori della Regione. IL BILANCIO. L'esercitazione era finalizzata a testare i tempi tra la chiamata della Regione e la creazione della colonna mobile. Tocca a Chiara Garbin, responsabile dell'ufficio provinciale di protezione civile, tirare le somme della giornata. È andata bene - spiega Garbin al termine della riunione finale -. Ci sono ancora alcune criticità a livello di segreteria, anche se in ogni caso questa rappresenta un punto di forza per noi. Questi volontari lavoravano nei rispettivi territori: ora bisogna fare un passo ulteriore per diventare davvero una squadra e quello di oggi è stato il primo passaggio. Dall'esercitazione è emersa inoltre l'esigenza di creare un database con i nominativi e le rispettive specializzazioni di ogni volontario, in modo da ridurre i tempi di ricerca di figure specifiche in caso di emergenza, nonché quella di creare un sistema di disponibilità e reperibilità con turni settimanali. Collaudo positivo, infine, per la nuova sede. Prima c'era la Provincia, ma si trattava solo di un ufficio conclude Garbin -. Per i volontari il fatto di avere una nuova sede è motivo di vanto; si sentono a casa loro e lavorare assieme, questo modo, è più facile. I volontari hanno simula

to all'estestimento della colonna mobile per portare soccorsi in un'area colpita dal terremoto. COLORFOTO ARTIGIANA -tit_org-

Muore nello scontro frontale = Schianto frontale, muore pensionato

[Aristide Cariolato]

UivWSiWUa Estratto da p, CORNEDO. Tragico incidente sulla Priabonese a Cereda: perde la vita a 69 anni dopo lo schiant Muore nello scontro frontali di ARISTIDE CARIOLATO Una sbandata improvvisa lungo un rettilineo, e lo scontro frontale. E tragico il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina a Comedo, costato la vita a Silvio Zarantonello, 69 anni, di Trissino. Illesa la coppia di pensionati di Alte che viaggiava sull'altro mezzo. PAG24 La Panda su cui viaggiava la vittima CORNEDO. Il tragico incidente si è verificato ieri mattina poco dopo le 11 lungo la provinciale "Priabonese", nel tratto rettilineo di via Canova Schianto frontale, muore pensionai Silvio Zarantonello, 69 anni di Trissino, è deceduto mentre rientrava da una gara con i cani da caccia Illesi invece i due occupanti dell'altra auto coinvolta Aristide Cariolato Una sbandata improvvisa lungo un rettilineo, pochi attimi, e lo scontro frontale. È tragico il bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina a Comedo, costato la vita a Silvio Zarantonello, 69 anni, di Trissino. Illesa invece la coppia di pensionati di Alte di Montecchio Maggiore che viaggiava sull'altro mezzo coinvolto. Le 11 erano passate da pochi minuti e sulla provinciale 124, nota come la "Priabonese", il traffico era abbastanza sostenuto come accade nelle domeniche estive. Il botto si è verificato lungo il tratto rettilineo di via Canova, a circa 50 metri dall'incrocio con via Rio, che porta a Cereda. la dinamica e le cause sono ancora in via di ricotruzione, ma non si esclude l'ipotesi del malore. Da quanto è stato possibile ricostruire, sembra che la Panda, condotta da Zarantonello, residente a Lovara di Trissino, che viaggiava in direzione di Comedo, si sia improvvisamente spostata verso il centro strada, nel mentre saliva in direzione di Priabona una Peugeot 407 con alla guida il pensionato Ruggero Castegnaro, 82 anni, di Alte di Montecchio Maggiore, e a bordo anche la moglie. L'impatto è stato inevitabile e violento, l'abitacolo della Fiat si è come accartocciato e il pensionato di Trissino vi ha trovato la morte. I primi a portare soccorso sono stati un vigile del fuoco e un'operatrice del 118 del posto assieme a due motociclisti, che seguivano la Peugeot e che hanno rischiato di essere coinvolti nello scontro. È stato chiesto subito l'intervento di un'ambulanza, ma al suo arrivo il personale medico del Suem non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo a seguito dei gravi traumi subiti. È stata visitata anche la coppia di anziani della Peugeot, rimasti illesi. Il trasportino ha salvato i due cani da caccia, che si trovavano dietro al guidatore. Per liberare il corpo del pensionato sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento di Arzignano, che hanno provveduto alla messa in sicurezza delle due auto incidentate. Il tratto di strada provinciale è stato subito chiuso al traffico e il traffico è stato deviato per strade alternative. Gli agenti della polizia locale "Valle Agno" hanno eseguito i rilievi dell'incidente, mentre i carabinieri della compagnia di Valdagno hanno curato la viabilità. Verso le 13.40 è arrivato il nulla osta del magistrato di turno del tribunale di Vicenza per rimuovere la salma. Ma solo verso 15 la strada è stata riaperta al traffico. La notizia della morte di Zarantonello si è diffusa nel pomeriggio a Lovara, frazione di Trissino, dove il pensionato era conosciuto come persona molto socievole con una grande passione per i cani da caccia. Infatti, sembra che si trovasse sull'arteria "Priabonese" di ritorno da una gara di cani da caccia. Il telefonino, che aveva con sé, ha squillato a lungo, era la moglie che lo aspettava per Fora di pranzo. Silvio Zarantonello, 69 anni, era appassionato di cani da caccia. A.C.L'auto distrutta nel frontale. VVF -tit_org- Muore nello scontro frontale - Schianto frontale, muore pensionato

VARESE IN QUOTA

Coppia salvata dal soccorso alpino*[Redazione]*

IN QUOTA -VARESE- intorno ai trent'anni - sono stati individuati, raggiunti dai soccorDISAWENTURA finita bene si elicottero e tratti in salvo. La per due escursionisti bloccati ieri coppia non aveva riportato ferite pomeriggio in un punto impervio ma solo un grande spavento. all'Alpe Tedesco. Per portarli in salvo sono intervenuti gli uomini del SAF, del Soccorso Alpino e l'elicottero Drago 82 del reparto Volo Lombardia di Malpensa. L'allarme è scattato intorno alle 15,30 quando è stato richiesto l'intervento ai vigili del fuoco. Grazie al contatto telefonico, i due escursionisti - un uomo e una donna -tit_org-

Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge

[Marta Artico]

Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge Follador (Unpl): Le sagre non sono grandi concerti L'assessore Caner: Non bisogna scaricare la responsabilità di Marta Artico > VENEZIA Un concertino della sagra di paese con duecento spettatori non è la stessa cosa del concerto di Vasco Rossi a cui accorrono migliaia di persone, bisogna distinguere tra i diversi livelli di manifestazioni, semplificare la burocrazia e fare chiarezza sugli adempimenti, per questo è urgente una legge sulle manifestazioni temporanee. Giovanni Follador, presidente dell'Unpli Veneto, sintetizza il grido di aiuto arrivato ieri da oltre trecento volontari delle Pro Loco del Veneto, che si sono riunite a Quarto d'Aitino per il meeting annuale. Ma anche per fare il punto della situazione sulle difficoltà che le circolari firmate dai prefetti dopo il caso Torino, hanno creato all'interno di un mondo, quello del volontariato, che con le sue manifestazioni in giro per la Regione contribuisce a far vivere i paesi e far girare l'economia. Due gli assessori veneti pre senti, Federico Caner (Turismo) e Gianpaolo Bottacin (Protezione civile), assieme a molti onorevoli e parlamentari di tutti i partiti. Tantissimi i rappresentanti delle Pro Loco della Regione. Serve unità di intenti per risolvere questo problema ha spiegato Follador, oggi c'è confusione, mancanza di chiarezza sull'organizzazione delle manifestazioni. Non si può andare avanti in questo modo, la Regione si sta muovendo grazie alla nostra spinta, noi vorremmo che dal Veneto uscisse una soluzione concreta, vale a dire la distinzione tra manifestazioni a livelli diversi e chiarezza sugli adempimenti. Il tema della responsabilità dei volontari è fondamentale: non ci sottraiamo alle responsabilità, ma le norme devono essere chiare e certe, non possiamo lavorare al buio non sapendo quali responsabilità potrebbero tirare fuori i giudici. Prosegue: Chiediamo manifestazioni sicure per chi partecipa e per chi le organizza. In questo momento - sottolinea - supportiamo le Pro Loco, facciamo attività di formazione a diversi livelli diamo indicazioni su come riuscire a risolvere i problemi. Quello che chiediamo conclude è una legge ad hoc che regoli le manifestazioni temporanee, oggi invece vengono messe assieme norme generiche sullo spettacolo, per le quali grandi eventi e feste locali sono la stessa cosa e le circolari post Torino hanno peggiorato la situazione dando adito a interpretazioni diverse da territorio a territorio. Una situazione che sta mettendo a dura prova i volontari delle Pro Loco, che si sentono sotto pressione e poco tutelati. In Italia c'è questa cultura di dover scaricare la responsabilità su qualcuno anche quando accade una calamità naturale come accaduto con il caso Refrontolo ragiona Caner, di fronte a situazioni di questo tipo i presidenti non vogliono prendersi la responsabilità. Noi agiamo sul piano regionale coordinandoci con prefetti e i vigili del fuoco per dare un'interpretazione univoca alla norma, ma la serie di leggi attuali sulla sicurezza sono troppo rigide, se accade qualche cosa c'è il rischio che le persone vengano indagate perché magari non hanno rispettato una delle tante norme, ecco perché serve una legge unica a livello nazionale che alleggerisca queste responsabilità. Ieri i parlamentari invitati di tutti i colori politici, si sono con- frontati in una tavola rotonda per sollecitare la promulgazione di una legge ad hoc, con norme facilmente applicabili, che metta al primo posto la sicurezza dei partecipanti e che tuteli, al tempo stesso, gli organizzatori-volontari. I dati turistici parlano chiaro, ha aggiunto Caner. Nel 2017 in Veneto abbiamo registrato 70 milioni di presenze. Il nostro primo impegno è ora investire su nuove idee, nuove forme di ricettività, mete alternative ai percorsi tradizionali e in questo il lavoro delle Pro Loco è davvero prezioso. Le Pro Loco sono la prima "industria di eventi" della regione, con 548 associazioni e più di 60 mila soci impegnati gratuitamente. Grande preoccupazione all'assemblea annuale a Quarto d'Aitino Per le manifestazioni temporanee serve una decisione ad hoc, troppi rischi per i volontari Un momento dell'assemblea delle Pro Loco ieri a Quarto d'Aitino -tit_org- Sicurezza, le Pro Loco lancianoallarme Subito una legge

Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore

[Giancarlo Martina]

Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore Vittima Pietro Ziili, pensionato di 75 anni di Gemona: è precipitato davanti agli occhi della moglie. Indagini della Finan di Giancarlo Martina I MOGGIO UDINESE Si è concluso tragicamente il week end di una coppia di friulani nella pace dei boschi della frazione di Stavoli di Moggio Udinese. Pietro Ziili, 75 anni, pensionato di Gemona del Friuli, ha perso la vita, nel tardo pomeriggio di ieri, dopo essere precipitato in fondo a un profondo dirupo da un'altezza di oltre una decina di metri. L'uomo stava finendo di scaricare alcuni bagagli dal cestello della teleferica che li aveva calati più a valle, a Campiolo alto, dove nel frattempo era sceso con la moglie. Per ragioni al vaglio degli inquirenti, qualcosa nel trasporto non ha funzionato (la borgata, fatta di stavoli e baite privati, è raggiungibile soltanto a piedi) e il pensionato si sarebbe ritrovato all'improvviso impigliato nel cestello, cadendo poi in un canale. A quanto appreso - ma la dinamica è ancora tutta da chiarire -, il carrello, legato a una fune controllata dall'alto, sarebbe sceso a una velocità eccessiva e quindi rimbalzato al punto d'arrivo. Sarebbe stato a questo punto, nel tentativo di agganciarlo dalla piazzola dove si trovava, che Ziili sarebbe andato incontro alla disgrazia. Non è neppure esclusa l'ipotesi di un malore. Un aiuto nella ricostruzione dei fatti potrebbe arrivare dalla moglie, che era con lui e che ha assistito impotente all'infortunio. Del caso è stato informato il magistrato di turno, Claudia Danelon. Erano circa le 17.30 e sul posto è prontamente arrivato il personale medico dell'elisoccorso, intervenuto su chiamata del Nue 112, che non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. A giungere in breve sono stati anche la Guardia di Finanza di Tolmezzo, che indaga sul caso, il Soccorso alpino della stazione di Moggio-Pontebba del Cnsas, i carabinieri di Tarvisio e i vigili del fuoco di Gemona. Sei tecnici del Soccorso alpino hanno recuperato con la barella la salma e l'hanno condotta a piedi fino alla strada che collega Moggio a Campiolo, in attesa del carro funebre. La tragedia ha colpito le comunità delle frazioni di Moggio (ad accorrere è stato anche il sindaco) dove la gente si conosce. C'RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Auto sbalzata nel fossato dopo il tamponamento

Corporeno, un uomo di 46 anni portato all'ospedale con l'elisoccorso. Era atteso per pranzo da alcuni parenti che hanno sentito il tremendo botto

[Be.ba.]

Corporeno, un uomo di 46 anni portato all'ospedale con l'elisoccorso. Era atteso per pranzo da alcuni parenti che hanno sentito il tremendo botto. CORPORENO Attimi di paura ieri in via Nuova. A seguito di un tamponamento, un'auto è finita nel fossato e il conducente è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale di Cona. È accaduto ieri intorno alle 12.30, quando una Fiat Bravo, al volante un centese di 46enne, stava percorrendo via Nuova, nel tratto tra la rotonda di via Alberelli e la rotonda del bivio Dondini. L'uomo ha iniziato a rallentare e ha inserito la freccia per svoltare a destra ed entrare nel passo dell'abitazione. Qui, il 46enne, residente a Molino Albergati, era atteso a pranzo. Da dietro, e nella stessa direzione di marcia, stava sopraggiungendo un furgone, un Renault Jumper che, probabilmente non accorgendosi che l'auto aveva rallentato, lo ha tamponato. L'impatto è stato talmente forte da far sbalzare la Bravo all'interno del fossato adiacente alla strada, a diverse decine di metri più avanti, proprio davanti al Cso Laboratorio Gruppo Verde. Tanti residenti di via Nuova, compreso chi lo stava attendendo a pranzo si sono riversati in strada per vedere cosa era accaduto. Sul luogo dell'incidente, visto la posizione dell'auto, immersa in parte nell'acqua del fossato, sono sopraggiunti i vigili del fuoco del distaccamento di Cento, ma anche due ambulanze del 118 di Cento con l'automedica. Cosciente, tanto da raccontare di essersi reso conto che il furgone non avrebbe avuto il tempo per frenare, il 46enne al volante della Bravo. Tuttavia visto i traumi riportati, i sanitari hanno allertato l'elisoccorso, che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Cona ed è stato poi dimesso nel pomeriggio di ieri. Sul luogo dell'incidente i carabinieri di Cento, e gli agenti della municipale per il traffico. L'elisoccorso atterrato su via Nuova, ha caricato l'uomo e ripartito in direzione di Cona. Anche il conducente del furgone è stato soccorso dai sanitari del 118. (be.ba.) L'auto finita nel fossato a Corporeno. L'elisoccorso in strada a Corporeno -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE E 118

Prove di emergenza In azione 180 volontari*Finita la tre giorni di " Operiamo insieme 2018 "**[Redazione]*

CIVILE E 118 Finita la tre giorni di "Operiamo insieme 2018" VERGIATE- (n.f.) "Operiamo insieme 2018" è latre giorni di attività in ambito di protezione civile e in ambito sanitario con esercitazioni e simulazioni di una ventina di emergenze per essere sempre più professionali. Il campo Anpas Areu 118 è stato allestito al parco della Canottieri di Corgeno in riva al lago di Comabbio da venerdì a ieri con la presenza di 180 volontari del soccorso appartenenti a 19 associazioni di pubblica assistenza provenienti da tutta la Lombardia, per la Toscana da Lucca e per il Lazio da Roma. A supporto del campo Anpas una trentina di volontari del Parco del Ticino coordinati dal sestese Stefano Triscornia, provenienti dai distaccamenti di Sesto, Vergiate, Gallarate e Parasacco, che hanno avuto il compito di gestire la logistica. A coordinare l'intera tre giorni è stato Gigi Conterio, presidente del Corpo Volontari Ambulanza di Angera come direttore del campo in collaborazione con Alba Croci, segretaria del Comitato Provinciale Anpas Várese e consigliere regionale Anpas. A supporto delle esercitazioni per i collegamenti radio presenti sette postazioni sul territorio di cinque Comuni rivieraschi dell'Associazione Radioamatori di Várese e di Arona coordinati dallo storico fondatore Gianni Romeo, una vita nell'A. R.I. Várese. Ieri, dopo la giornata di esercitazioni di sabato, a chiusura del campo interverranno il dottor Guido Garzena, direttore AAT 118 Várese, il presidente di Anpas Nazionale, Fabrizio Pregliasco, Battista Santus di Anpas Lombardia e Carmine Lizza dell'Anpas Nazionale. -tit_org-

Invasione degli Alpini Mille Penne Nere al raduno comasco

[Manuela Clerici]

Appiano. Grande festa per la sezione AnaComo e per l' novantesimofondazione del gruppo locale Elogio alla capacità di tenere insieme le persone APPIANO GENTILE MANUELA CLERICI Un migliaio di penne nere, ieri, ha pacificamente invaso la città in occasione del raduno della sezione Ana di Como e del novantesimo di fondazione del locale gruppo alpini. Festeggiamenti iniziati il giorno prima con la messa, con il coro la Rocca, e il concerto del coro della Brigata Alpina Tridentina in congedo. Ieri una fiumana alpina: 110 gagliardetti di altrettante sezioni comasche e una decina di altre sezioni (Varese, Milano, Monza-Brianza, Brescia, Piacenza, Parma e Montaldo Torinese, gemellato con gli alpini di Appiano). Colpo d'occhio Suggestivo il colpo d'occhio di piazza Libertà, strapiena di penne nere, e del lungo corteo che ha sfilato per le vie del paese, animato dalla banda di Appiano e dalle fanfare di Olgiate e Asso. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al cippo in memoria dei martiri delle foibe, il corteo ha raggiunto piazza Libertà per la commemorazione al monumento ai Caduti e ritorno al parco per i discorsi ufficiali. Presenti una trentina di sindaci, carabinieri, polizia, guardiadi finanza, polizia locale, paracadutisti, bersaglieri, vigili del fuoco di Appiano, Sos di Appiano e protezione civile. Non è mancata la gente, a conferma dell'affetto verso gli alpini. Storia rievocata dal capogruppo, l'ex sindaco Carlo Pagani, con la citazione dei suoi predecessori: Giulio Catelli, Francesco Molinelli, Pietro De Col, Ernesto Taiana, il capogruppo onorario Giorgio Besseghini e Carlo Pagani (reduci di Russia). Nel mandare un pensiero agli alpini defunti, il capogruppo ne ha ricordato in particolare due, il capitano Giorgio Besseghini e l'alpino Antonio Betti, che prima di morire gli raccomandarono di tenere unito il gruppo di Appiano. Con questi due testamenti sulle spalle - ha detto Carlo Pagani - sono riuscito ad andare avanti bene anche perché ho avuto il supporto degli alpini del gruppo e di mia moglie. Un ringraziamento alle donne, cui si è associato il sindaco Giovanni Pagani, che ha poi fatto un elogio alla capacità di aggregazione degli alpini: Nel mettere insieme le persone si producono risultati meravigliosi e io alpinista lo dimostro con la vostra generosità verso i poveri, i disperati e anche con le persone sbagliate, per far capire che tutti hanno qualcosa da ricevere e da donare, anche quelli sbagliati. Laboriosità e competenza Poi un ringraziamento dal sindaco agli alpini di Appiano per la loro laboriosità, competenza, generosità e la costanza e capacità del capogruppo. Anche il presidente della sezione Ana di Como, Enrico Gaffuri, ha rimarcato il valore della aggregazione: Ne siamo la dimostrazione. Siamo in tanti, uniti e sulla stessa strada, condividiamo gli stessi valori. Infine un contributo a 5 gruppi di Appiano: banda, vigili del fuoco, Sos, protezione civile e coro La Rocca. Piazza della Libertà ad Appiano invasa dalle Penne Nere: splendido colpo d'occhio Foto di gruppo per gli alpini di Appiano che festeggiano i 90 anni sindaci della zona -tit_org-

I venti anni della Protezione civile

[Redazione]

Non c'è un anno al servizio della comunità. È stata una grande giornata di festa, quella di ieri, per la Protezione civile di Garlate che ha celebrato i vent'anni di attività: prima la messa poi, nella sala civica del museo Abegg, i discorsi e le premiazioni. Protagonisti i volontari guidati dal coordinatore Ambrogio Nava. Con loro il vice prefetto Stefano Siineone, il sindaco Giuseppe Conti, il vicesindaco Piera Maggì, la vicepresidente del Comitato di coordinamento di Protezione civile Donatella Mornico e l'ex sindaco Maria Tammi. Tanti gli elogi al lavoro del gruppo, che ha fatto molto sul fronte della prevenzione, ma anche in situazioni di emergenza: dalla frana della collina di Valmolina all'alluvione del 2002, dall'aiuto a L'Aquila dopo il sisma, alla bomba d'acqua a Garia- te, nel 2014. Nava, uno dei fondatori, ha ricostruito la storia del gruppo nato su impulso del compianto sindaco Elena Maggi e grazie al lavoro di Massimo Di Stefano, primo coordinatore. E ha ringraziato: bengraziosi i sindaci Tammie Conti, i coordinatori precedenti tra cui Giuliana Callie e i fondatori: Carlo Anghileri, Emiliana Castagna, Di Stefano, Giovanni Longhi, Natale Maggi, Antonio Ratti ed Enrico Ronchetti, per noi una "locomotiva" che però dovrà lasciarci per raggiunti limiti di età. B.Ber. -tit_org-

Barzio Montagna da incubo Cadute e malore fatale = Malori e cadute sui monti Domenica senza respiro

[Stefano Scaccabarozzi]

Barzio Montagna da incubo Cadute e malore fatale A PAGINA 30 Malori e cadute sui monti Domenica senza respiro

Soccorsi. Turista 70 anni colpito da infarto al rifugio dei Piani di Bobbio Bambino di 10 anni recuperato con l'elicottero dopo una caduta a S. Tomaso BARZIO STEFANO SCACCABAROZZI Neppure l'intervento dell'elisoccorso giunto da Sondrio è riuscito a salvare la vita a un 70enne residente in provincia di Milano che nella giornata di ieri ha accusato un malore, probabilmente un infarto, mentre si trovava nei pressi del rifugio Ratti-Cassin ai Piani di Bobbio. L'allarme è scattato attorno alle ore 13.30 di una giornata in cui i tecnici del soccorso alpino lecchese sono stati più volte chiamati a intervenire, anche a causa dell'altissimo numero di escursionisti che hanno scelto le nostre montagne per questo fine settimana di bel tempo. Più o meno negli stessi minuti infatti l'elisoccorso, questa volta giunto da Milano, è dovuto intervenire per ben due volte: ancora in zona Piani di Bobbio, ai Campelli, dove i tecnici del soccorso alpino hanno dovuto soccorrere una 57enne caduta mentre percorreva la ferrata sullo Zueco Pesciola. La donna è stata portata in codice verde all'ospedale di Lecco. Sul Grignone Nemmeno mezz'ora più tardi l'elisoccorso ha fatto tappa questa volta sul Grignone, per prestare soccorso a un 50enne che è scivolato mentre discendeva dal rifugio Brioschi verso il Pialel, lungo la ripida via invernale invece che dalla più comoda via estiva. Attorno alle 16 l'elisoccorso di Como si è poi alzato in volo dall'ospedale Sant'Anna per raggiungere la località San Tomaso, sopra l'abitato di Valmadrera, per prestare soccorso a un bambino di dieci anni, feritosi a seguito di una caduta e portato in codice giallo al Manzoni di Lecco. Il bambino non avrebbe riportato traumi gravi. L'intensa giornata del soccorso alpino aveva già registrato, poco prima di mezzogiorno, anche un intervento per un uomo di 64 scivolato mentre affrontava il sentiero del Ger che da Rancio sale sul Medale. A causa della caduta, l'escursionista non era più in grado di camminare, rendendo necessario l'intervento anche in questo caso dell'elisoc- Due escursionisti hanno perso l'orientamento in piena notte sopra Abbadia corso. Ricerca nel buio Cinque interventi che hanno caratterizzato una domenica che già nella notte aveva visto i tecnici della delegazione lariana impegnati per una ricerca di due escursionisti. L'allarme era scattato poco dopo mezzanotte, quando i due, impegnati lungo il canale della forra che dai Piani dei Resinelli scende verso Abbadia. Usciti dal torrente, si erano mossi per andare a recuperare l'auto ai Resinelli, perdendo però l'orientamento. Con l'ultimo barlume di energia del cellulare erano riusciti a dare l'allarme. Era così scattata la macchina del soccorso alpino con i tecnici che hanno iniziato le ricerche. Due ore più tardi era giunta la telefonata dei due escursionisti che erano riusciti a cavarsela da soli; recuperata l'auto, erano scesi a Ballabio e trovato un bar aperto hanno ricaricato il cellulare il tanto che bastava per segnalare di stare bene. I tecnici del soccorso alpino erano così rientrati e si era fermato l'elicottero che era stato pre-allertato. Una giornata di superlavoro per l'elicottero del 118 e per il Soccorso alpino -tit_org- Barzio Montagna da incubo Cadute e malore fatale - Malori e cadute sui monti Domenica senza respiro

SALA BOLOGNESE AVEVA 92 ANNI**Addio a Marangoni, simbolo della Resistenza***[Pier Luigi Trombetta]*

SALA BOLOGNESE AVEVA 92 ANNI ANPI e volontariato di Sala in lutto. E' infatti scomparso, all'età di 92 anni, Giuseppe Marangoni, presidente dell'Anpi di Sala e instancabile volontario della Protezione civile. Giuseppe era sempre in prima fila - dice l'ex sindaco Valerio Toselli - fin dal 1943. E' stato infatti uno degli ultimi partigiani del nostro territorio ed era l'emblema dei volontari di Sala. Era sempre a disposizione di tutti, faceva le cose in silenzio ed è morto in silenzio. Collaborando Con noi fino ai suoi ultimi giorni. Senza nulla a pretendere, ma solo dando il suo contributo. Senza mai manifestare una polemica e ponendosi sempre in maniera costruttiva. MARANGONI viveva a Padulle con il figlio e la nuora e aveva compiuto gli anni solamente po chi giorni fa; i funerali si sono svolti sabato pomeriggio con il corteo che è partito dal municipio per arrivare alla chiesa di Padulle. Giuseppe - continua il sindaco Emanuele Bassi - ha sempre spronato l'amministrazione comunale affinché coltivasse i valori della resistenza Resistenza. Ha fatto lo stesso sia con me che con il vicesindaco Eleonora Riberto in maniera che i ragazzi delle scuole ricordassero l'importanza del 25 Aprile e di ciò che rappresenta. E infatti, quest'anno, occasione della ricorrenza, abbiamo avuto un'alta partecipazione di studenti nelle varie iniziative che abbiamo organizzato. BUON viaggio Peppino e grazie per i valori che ci hai aiutato a fare nostri; e in particolare per il va lore delle tue pochissime ma chiare e nette parole pronunciate sempre con quella gentilezza che ti contraddistingueva e che era ormai fuori dal comune, ribadisce il vicesindaco Riberto. Pier Luigi Trombetta -tit_org-

PAVULLO

Centinaia di Alpini per le strade del centro = Adunata solenne degli Alpini, Bernardini è il protettore*Scelto dalle nostre Penne Nere durante il raduno**[Walter Bellisi]*

Centinaia di Alpini per le strade del centro A PAG.6 Adunata solenne degli Alpini, Bernardini è il protettore Scelto dalle nostre Penne Nere durante il raduno -PAVULLO- GLI ALPINI della Sezione provinciale di Modena hanno scelto il loro protettore: è il Venerabile Servo di Dio e alpino della prima guerra mondiale Sergio Bernardini di Sassoguidano frazione di Pavullo. La cerimonia si è svolta al termine della santa Messa, concelebrata da Roberto Montecchi, dal generale don Pierino Sacella e Padre Sebastiano Bernardini, in occasione della 76esima adunata sezionale degli Alpini della provincia di Modena. Don Sacella ha poi consegnato al presidente della Sezione Ana di Modena, Franco Muzzarelli, un quadro con la fotografia del Venerabile che è riprodotta anche su un santino distribuito per la prima volta durante la celebrazione eucaristica di ieri, sul retro del quale è riportata la Preghiera dell'Alpino. Austera e molto partecipata questa adunata sezionale delle Penne nere che si è svolta nel centro di Pavullo con tante bandiere tricolori, gagliardetti e stendardi, con la partecipazione della Fanfara della Vallecamonica, dalla Banda municipale di Fanano e del Coro Montecuccoli. Numerose le autorità presenti, fra le quali Luciana Serri consigliere regionale, Giancarlo Muzzarelli, presidente della Provincia, Gian Paolo Cintori e Luciano Biolchini, rispettivamente presidente del Consiglio comunale e sindaco di Pavullo, il capitano Nicola Piccinelli, comandante della Compagnia carabinieri di Pavullo, Stefano Ante, comandante del Corpo unico della PM del Frignano, il vice prefetto Giorgio Zagnoli, i vertici della Sezione Ana di Modena, sindaci, i reduci dalla campagna di Russia dell'Armia Bonucchi, Cavani e Toni, alpini membri della Protezione civile, dell'Associazione Paracadutisti e di associazioni di volontariato e cittadini. Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia, ha ricordato che negli Alpini e in lui stesso è rimasta una sofferenza per non aver avuto un'adunata nazionale degli Alpini e ha assicurato che si impegna a candidare Modena per averla. Walter Bellisi L'ADUNATA In centro bandiere, la Fanfara della Vallecamonica, la banda locale e il coro Montecuccoli - tit_org- Centinaia di Alpini per le strade del centro - Adunata solenne degli Alpini, Bernardini è il protettore

Alla Firmafede il gotha dei geologi

Esperti a confronto sul rischio frane e buone pratiche di protezione civile

[A.g.p.]

DA OGGI A MERCOLEDÌ LA TREDICESIMA EDIZIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE DI SETTOF. Esperti a confronto sul rischio frane e buone pratiche di protezione civile. SCATTA da oggi e fino a mercoledì 13 giugno alla fortezza Firmafede la tredicesima edizione del convegno nazionale Git (geosciences and information technologies) e Si (sezione di idrogeologia della società geologica italiana). Si tratta di un grande appuntamento che porterà a Sarzana il gotha della geologia nazionale e internazionale oltre a studiosi che affrontano quotidianamente il problema idrogeologico in tutta la sua complessità. L'appuntamento principale dedicato ai tecnici, ai volontari di protezione civile e alla cittadinanza, è in programma domani martedì 12 giugno (alle 18 alla Fortezza Firmafede), l'evento di chiusura dei lavori della tredicesima edizione del convegno nazionale git-si delle sezioni di geoscienze e tecnologie dell'informazione e di idrogeologia della società geologica italiana. Si parlerà di rischio sismico, di frane e inondazioni, delle criticità del territorio di Sarzana e di buone pratiche di Protezione Civile. Sarà un momento di confronto e di sensibilizzazione dedicato a tutte le persone, tecnici e non, interessati ad ampliare la comprensione dei rischi naturali propri del territorio dove vivono e lavorano, spiega Simone Sterlacchini del cnr-idpa di Milano, coordinatore del Git. Parteciperanno all'incontro ricercatori dell'istituto nazionale di geo fisica e vulcanologia e dell'istituto di ricerca per la protezione idrogeologica di Perugia. Sarà loro compito accogliere le domande e i dubbi dei cittadini, descrivere le zonazioni del rischio, sia sismico che idrogeologico del territorio di Sarzana, e di illustrare, insieme ai volontari che partecipano alla campagna di informazione "Io Non Rischio", alcune pratiche di autoprotezione da conoscere e mettere in pratica prima, durante e dopo eventi dannosi. L'incontro è inserito nel programma del tredicesimo convegno nazionale Git-Si 2018: il gruppo è costituito da giovani laureati, ricercatori, funzionari di enti pubblici e amministrazioni locali, liberi professionisti che utilizzano l'Ict (Information and communication technology) come strumento di raccolta, analisi, elaborazione e integrazione, di gestione e diffusione dei dati geo-ambientali. Le tecnologie dunque intese come facilitatori delle tradizionali attività di rilevamento e raccolta dei dati sul terreno, di resa cartografica degli stessi, nonché amplificatori nella diffusione delle analisi e delle elaborazioni prodotte. Il Git è un luogo di incontro, confronto e dialogo tra esperti dei diversi campi delle geoscienze e uno spazio in cui la partecipazione dei giovani è particolarmente apprezzata e agevolata. Il gruppo di lavoro è formato da ricercatori Ingv (Carlo Meletti e Maurizio Pignone), del Cnr-irpi (Paola Salvati) e del Cnr-idpa (Marco Zazzeri). A.G.P. -tit_org-

Il soccorso scialpinista 22enne recuperato dall'elicottero. ferite non gravi
Presanella, scivola per 250 metri

[Redazione]

Scialpinista 22enne recuperato dall'elicottero. Ferite non gravi Presanella, scivola per 250 metri L'ultima uscita della stagione con gli sci d'alpinismo poteva costare cara ad un giovane trentino di 22 anni, scivolato per circa 250 metri mentre stava scendendo dal versante sud ovest della Presanella, a 3.300 metri di quota. L'allarme è scattato dopo le 9.30 di ieri mattina, quando lo sciatore è stato visto cadere per centinaia di metri da alcuni escursionisti, che hanno riferito agli operatori della Centrale unica dell'emergenza le condizioni del ferito: il 22enne riusciva a muoversi e chiamava aiuto. Il coordinatore dell'area operativa Trentino occidentale del soccorso alpino, che ha coordinato le operazioni, ha chiesto l'intervento dell'elicottero, che ha portato sul posto l'equipe medica. Una volta imbarellato, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento con diversi traumi, il giovane non sarebbe in pericolo di vita. Chi ha assistito all'incidente, ha raccontato che il giovane stava scendendo lungo il versante rivolto verso la via di Genova, quando dopo un paio di curve è scivolato senza riuscire a fermarsi. Solo pochi giorni fa, il soccorso alpino aveva invitato gli escursionisti a concentrare le attività alpinistiche nelle ore più fredde della giornata. Durante le ore più calde, infatti, i canali ed i versanti esposti a nord (nei quali è ancora presente della neve) tendono a crollare per uno spessore di 15-20 centimetri. Se associate a forti valanghe - si legge sul sito dei soccorritori - possono generarsi delle valanghe di neve fradicia che, seppur di modeste dimensioni, possono potenzialmente essere un problema per l'alpinista. L'intervento del soccorso alpino si è reso necessario anche nel primo pomeriggio in Raganella, dove un uomo di 33 anni è caduto nel corso di una discesa con la sua bici da downhill. L'incidente si è verificato nei pressi del rifugio Meriz: il ciclista stava scendendo lungo un sentiero quando ha perso il controllo della sua due ruote ed è scivolato per alcuni metri, L'uomo è stato raggiunto dalle squadre di terra dell'area operativa Trentino centrale e, dopo essere stato stabilizzato sul posto, è stato portato all'ospedale di Trento con l'elicottero per i necessari accertamenti medici. La Presanella vista dalla via di Sole -tit_org-

Per un bisogno fisiologico urgente accosta l'auto ma cade dalla rampa

[Redazione]

Raganella Donna ferita, interviene Ã soccorso Per un bisogno fisiologico urgente accosta l'auto ma cade dalla rampa
Ha accostato la macchina a bordo strada per un bisogno impellente. Ma mentre era intenta nell'espletare le funzioni fisiologiche ha perso l'equilibrio, cadendo per una decina di metri lungo una rampa- È accaduto poco dopo le 11 di ieri mattina tra gli abitati di Andalo e Fai. Protagonista, una donna di 50 anni, che è rimasta ferita e non riusciva più a risalire. Per questo motivo la signora ha chiamato il 112 e per il suo recupero è stato necessario l'intervento degli uomini dell'area operativa Trentino centrale del soccorso alpino con le squadre di terra. Per i soccorsi sono accorsi anche i sanitari con l'ambulanza, mentre si è levato involo Felisoccorso. La ferita è stata medicata sul posto. -tit_org-
Per un bisogno fisiologico urgente accosta l'auto ma cade dalla rampa

Un corpo in mare: si teme per Fabrizio

Il bolzanino di 23 anni era sparito il 14 maggio da Porto Rotondo dove si trovava per lavoro. Decisivo il test del dna

[Redazione]

RITROVATO IN SARDEGNA LA GUARDIA COSTIERA Un corpomare: si teme per Fabrizh Il bolzanino23 anni era sparito il 14 maggio da Porto Rotondo dove si trovava per lavoro. Decisivo il test del dna BOLZANO Il mare della Sardegna ha restituito un corpo. Un cadavere in avanzato stato di saponificazione, ritrovato ieri nelle acque intorno all'isola di Soffi, tra la Costa Smeralda e Porto Rotondo, di fronte al golfo di Cugnana. A recuperare la salma gli uomini della Guardia Costiera di Olbia. Potrebbe trattarsi di Fabrizio Rocca, il ventiduenne perito informatico di Bolzano di cui non si hanno più notizie dal 14 maggio scorso, quando era scomparso a Porto Rotondo dove era da poco arrivato per lavoro. A lanciare l'allarme era stata proprio la mamma, Raffaella de Rosa, del giovane con cui Fabrizio aveva parlato al telefono intorno alle 20. Le aveva detto di aver finito di lavorare, di essere molto soddisfatto, di avere appena fatto la spesa al supermercato. Ma le aveva anche detto di avvertire forti dolori alla pancia e la donna, preoccupata, gli aveva consiglia to di rivolgersi subito ad una guardia medica. Consiglio che Fabrizio aveva accolto. Da quel momento, però, il silenzio assoluto. Alcune immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza del residence in cui soggiornava lo hanno ripreso, circa 40 minuti dopo la telefonata con la mamma, mentre gira con un estintore in mano. Estintore con cui ha poi cercato di sfondare la porta dell'ufficio del custode, in cui si trovavano i suoi documenti. Tentativo che era fallito e l'estintore si era accidentalmente aperto, ricoprendo il ragazzo di scMuma estinguente, I suoi vestiti sono stati rintracciati tra il residence e il porto, e altre telecamere lo hanno ripreso in boxer proprio al porto intorno alle 21 mentre cercava di lavarsi dalla schiuma. Poi, più nulla. Per le ricerche sono stati utilizzati i droni della polizia locale e un elicottero. Impegnati anche i sommozzatori, che hanno perlustrato i fondali, e le unità cinofile. A supportare i familiari, in queste terribili settimane, è stata l'associazione Penelope Sardegna onius, che si occupa proprio di dare appoggio alle famiglie delle persone scomparse, Secondo quanto appreso, il corpo era in mare da diversi giorni, in avanzato stato di decomposizione e pertanto irriconoscibile. Era quasi totalmente nudo e indossava solo dei calzini. Conferme sulla sua identità, quindi, si potranno avere soltanto con la comparazione del Dna. Nonostante tutto questo, le forze dell'ordine sono quasi certe che si tratti proprio del corpo del povero Fabrizio. Coordinate dal dirigente del commissariato di Polizia di Olbia Femando Spinnici, le operazioni che hanno portato al ritrovamento di ieri hanno coinvolto vigili del fuoco, direzione costiera e Protezione civile. -tit_org-

Schianto in moto contro il trattore

Incidente sulla provinciale per Meltina. Centauro bolzanino in grave condizioni

[Redazione]

Incidente sulla provinciale per Meltina. Centauro bolzanino in grave condizioni BOLZANO Paura per l'ennesimo schianto in moto: grave incidente ieri pomeriggio attorno alle 17 sulla provinciale che sale verso Meltina all'altezza della frazione di Vallesina. Una moto è finita di schianto contro un trattore con rimorchio che era appena uscito dal fienile per immettersi sulla strada. Il centauro le cui condizioni sono apparse subito gravi, è stato soccorso e trasportato con l'elicottero all'ospedale San Maurizio dove è tuttora ricoverato e dove resta in osservazione. S.R., le sue iniziali, su tratta di un bolzanino del 1969. Incolume l'uomo, un contadino di Meltina, P.B le sue iniziali, che in quel momento era alla guida del mezzo agricolo. Le forze dell'ordine hanno lavorato a lungo per chiarire le cause dell'incidente. Inevitabili le code che si sono formate in entrambe le direzioni con gli automobilisti in attesa per permettere le operazioni di soccorso. Sul posto è intervenuto il personale della Croce Bianca di Terlano, è intervenuto l'elicottero del 118 oltre ai carabinieri di Meltina ed i vigili del fuoco volontari di Frassineto e di Meltina. I soccorsi ieri pomeriggio sul posto -tit_org-

Era ben attrezzato, ma non aveva i ramponi da neve

[Redazione]

i VALLEAURINA A cercare Günther Kaltenhauser, fin da sabato sera, non appena i familiari hanno dato l'allarme, è stata la sezione della Valle Aurina del Bergrettung. Il proprietario dell'Imbiss di viale Ratisbona era ben attrezzato per l'escursione di media difficoltà che aveva programmato ma non indossava i ramponi. Non sappiamo esattamente cosa sia successo durante la discesa. Quando lo abbiamo recuperato non aveva i ramponi. Il corpo si trovava nella neve 500 metri ad Ovest dalla vetta, che Kaltenhauser aveva raggiunto, come da programma. Il ghiacciaio in questo momento è ancora innevato. I ramponi - spiegano gli esperti del soccorso alpino sono costituiti da una struttura metallica con diverse punte che servono a massimizzare la presa nel ghiaccio o nella neve. Quando si perde l'equilibrio Oskar Lechner (Brd ValleAurina) brucia o si sprofonda nella neve per qualche centimetro i ramponi possono anche rivelarsi decisivi. Dei rilievi di legge si sono occupati i carabinieri di Cadipietra. RIPRODUZIONE RISERVATA Josef Johann Auer (Brd Valle Aurina) -tit_org-

Ristoratore di 57 anni precipita e muore

[Massimiliano Bona]

LA TRAGEDIA IN VALLE AURINA Ristoratore di 57 anni precipita e muore< Günther Kaltenhauser ha raggiunto Punta di Conio (3.093 metri), poi ha fatto un volo di 200 metri. Lo cercavano da saba di Massimiliano Bona I BRESSANONE/VALLE AURINA Günther Kaltenhauser, noto ristoratore brissinese di 57 anni (titolare del frequentato Imbiss House di viale Ratisbona), era un appassionato vero di montagna. E sabato aveva deciso di fare una bella escursione in solitaria partendo da casa in auto ma con la bici al seguito: la meta prefissata era Punta di Conio, a quota 3.093 metri, una cresta ancora innevata lungo la quale bisogna prestare particolare attenzione soprattutto in discesa. E proprio mentre stava scendendo, a piedi, è stato tradito probabilmente dal fondo del ghiacciaio ed è morto sul colpo dopo un volo di 200 metri. I familiari, preoccupati per il suo mancato rientro, hanno dato l'allarme già in serata, tanto che è iniziata subito una ricerca con l'ausilio dell'elicottero che ha utilizzato i visori notturni. Ma senza risultati. I soccorritori del Bergrettung della Valle Aurina, guidati dal responsabile Oskar Lechner e da Josef Johann Auer, lo hanno avvistato nella neve poco dopo le 7 del mattino di domenica ed hanno allertato la centrale operativa del 112, che ha inviato sul posto il Pelikan I. Quando il medico d'urgenza è arrivato a quota 2.900 metri non c'era ormai più nulla da fare. Kaltenhauser è morto a seguito dei traumi riportati nella caduta. Le squadre impegnate nei soccorsi hanno ricostruito l'escursione fatta dal ristoratore brissinese nei dettagli. Kaltenhauser ha lasciato l'automobile al parcheggio di San Giovanni, in Valle Aurina. Qui ha tirato fuori dal bagagliaio la sua bici elettrica con la quale ha raggiunto una malga, a quota 1840 metri. Ha rifiatato, parcheggiato la bici ed è partito alla volta della vetta di Punta di Conio ((3.093 metri). Un'escursione sicuramente impegnativa - spiega il responsabile del soccorso alpino - che non è certo alla portata di tutti. Serve una certa preparazione. E Kaltenhauser è riuscito, in effetti, a raggiungere Punta di Conio, a poco meno di 3.100 metri. I soccorritori, dopo essersi messi sulle sue tracce, hanno capito che aveva raggiunto la cresta perché Günther aveva apposto la firma sul librone. La tragedia, però, è successa in discesa. Il noto ristoratore brissinese ha messo il piede in fallo ed è scivolato. Non ha avuto nemmeno il tempo di rimediare all'errore ed è precipitato nel vuoto. Si è trattato di un volo di circa 200 metri, visto che l'elicottero lo ha avvistato, nella mattinata di ieri, più o meno a quota 2.900. Il Pelikan 1 lo ha recuperato ormai privo di vita e ha trasportato la salma nella cappella di San Pietro. La notizia si è sparsa rapidamente in città vescovile. Kaltenbrunner era un volto noto, familiare a molti brissinesi, che almeno una volta sono entrati nel suo accogliente Imbiss per mangiare un boccone o bere una birra in compagnia. Mancheranno il suo sorriso e la sua cortesia. -tit_org-

Anche un centauro fuori strada a Ossaia. Escursionista nel dirupo in Casentino
Cade dalla bici: ferito in via Petrarca*[Redazione]*

Anche un centauro fuori strada a Ossaia. Escursionista nel dirupo in Casentino AREZZO Mi E' caduto dalla bicicletta in via Petrarca ed è stato trasportato al pronto soccorso del San Donato in codice rosso. Momenti drammatici ieri pomeriggio, alle 15.20, nella centralissima strada della città. L'uomo, R.G., 66 anni, era in sella ad una bici da corsa quando è finito rovinosamente a terra. C'erano delle auto in transito, ma non ci sarebbe stata collisione. Però la caduta è stata brutta e l'uomo è rimasto disteso a terra. I passanti hanno chiamato il 118 e sul posto sono intervenute ambulanza e automedica. Era stato anche allertato l'elicottero Pegaso, poi è stato valutato che non era necessario il trasferimento in un'altra struttura. La domenica si era aperta con l'incidente capitato ad un giovane motociclista di Tuoro sul Trasimeno, finito fuori strada a Ossaia di Cortona. In quel caso il Pegaso ha trasportato il 28enne umbro alle Scotte di Siena in codice giallo, per ricevere le cure del caso: ha riportato trauma cranico commotivo e trauma agli arti inferiori. Sempre ieri mattina, a Papiano di Stia, in Casentino, un 71 enne dell'Emilia Romagna è precipitato in un dirupo mentre stava affrontando un'escursione. I compagni hanno dato l'allarme ed è intervenuto il 118 con i soccorritori. L'uomo, ha riportato vari traumi ed è stato portato in codice rosso a Careggi. Saduto dalla bici!n via Petrarca ieri alte 15,20 -tit_org-

Il sorriso dei volontari al lavoro ogni giorno senza guardare l'orario

Organizzazione. Bonaldi: Apprezzata l'efficienza L'assistenza per strade e parcheggi, l'aiuto ai malati I protagonisti: Impegnativo, ma che soddisfazione

[Redazione]

Il sorriso dei volontari al lavoro ogni giorno senza guardare l'orario. Organizzazione. Bonaldi: Apprezzata l'efficienza L'assistenza per strade e parcheggi, l'aiuto ai malati I protagonisti: Impegnativo, ma che soddisfazione

SOTTO IL MONTE ELISA RIVA Hanno vegliato sui pellegrini, sempre pronti a dare loro informazioni, aiuto, indicazioni. Angeli custodi dei fedeli che ogni giorno sono giunti a Sotto il Monte per visitare l'urna di Papa Giovanni XXIII. Unacarica di circa 2.500 persone che hanno lavorato sotto il sole e sotto la pioggia. Siamo molto contenti di come i volontari hanno risposto alla chiamata e per come hanno accolto i pellegrini - commenta Giuseppe Bonaldi, coordinatore dei servizi di Protezione civile -. Abbiamo ricevuto molti apprezzamenti sull'efficienza dell'organizzazione, nessuno che abbia dato giudizi negativi dal punto di vista dell'organizzazione. C'è da dire che siamo stati anche molto fortunati per il tempo. I volontari della Protezione civile e delle associazioni d'Arma, tra cui carabinieri, polizia di stato, guardia di finanza e alpini, si sono occupati di assistere i pellegrini, soprattutto nella gestione degli snodi viari, della verifica dei passaporti per l'accesso alle aree, del presidio dei parcheggi periferici. Ma non solo: hanno fornito acqua fresca nei momenti più caldi, aiutato a spingere le carrozzine dei malati. I volontari non hanno mai guardato l'orologio - continua Bonaldi - se si è chiesto loro di fermarsi un po' di più, non hanno mai rifiutato. Sono stati seri e professionali. Un gruppo di 1.400 persone divisi in vari turni, con un massimo di 200 volontari il sabato e la domenica, di 50 ogni giorno in settimana. Insieme a loro anche gli oltre mille volontari della Curia, coordinati da Alice Cazzaniga. Circa 200 persone al giorno distribuiti nei vari luoghi di Sotto il Monte, tra cui la Casa del Pellegrino, il Santuario, Camaitina. Ognuno con un ruolo diverso, dall'accoglienza alla gestione dei gruppi di pellegrini. Giovani e adulti, il più giovane 18 anni il più anziano 80, si sono alternati tutti i giorni sui tre turni (dalle 7.30 alle 12.30, dalle 12.30 alle 17.30 e dalle 17.30 alle 22.30). C'è stata da parte di tutti massima disponibilità e flessibilità se necessario. I pellegrini hanno incontrato persone disponibili e sorridenti. L'esperienza è stata un'esperienza unica. Sono loro stessi ad ammetterlo, come raccontano Marzio Bonasio e Fabrizio Gambirasio del gruppo Geam di Mapello: Ho voluto esserci come volontario - racconta quest'ultimo - e ci sono stato. È stato un servizio impegnativo, ma pieno di soddisfazioni. E prima del termine, sono stato dal Papa e ho pregato. C'è chi, invece, non ha avuto tempo di fare visita all'urna, nonostante i turni, come Luca Confetti del Gruppo intercomunale dell'area di Dalmine: Abbiamo voluto dare il nostro contributo nell'organizzazione di questa iniziativa, prima della chiusura entrerei nella Cappella. Gianfranco Mazzola dell'Associazione volontari protezione civile del Parco del Brembo aveva un anno quando Angelo Roncalli passò a Urignano e anche per questa ragione non ha voluto mancare: Ho con il Papa un legame forte, dice il volontario che, arrivato a vivere in paese da solo un mese e mezzo, ha subito accolto la proposta di mettersi al servizio. I volontari hanno raccolto anche storie: Alcuni pellegrini hanno raccontato di essere stati miracolati dal Papa - dice Ermenegildo Monti, alpino di 68 anni di Sotto il Monte - io sono alla mia prima esperienza di questo tipo, ma non ho voluto mancare perché sono molto devoto a Papa Giovanni. E un veterano, invece, Claudio Baracchetti, 75 anni anche lui di Sotto il Monte: Ma in questa occasione avevo un motivo in più, ho sempre amato questo Papa per il suo messaggio di semplicità e bontà. -tit_org-

Il sorriso dei volontari al lavoro ogni giorno senza guardare l'orario

Berbenno e Arera Raffica di interventi

[Silvia Salvi]

Berbeimo e Arera Raffica di interventi Maiori e cadute Invalle Imagna soccorso 16enne, in montagna un escursionista. Ragazzo colpito da un pesante blocco di ferro Giornata impegnativa per i soccorritori quella di ieri. Numerosi infata gli interventi coordinati dalla centrale Soreu alpina e non solo. A Berbeimo è stato necessario l'intervento congiunto di elisoccorso e ambulanza della Croce Rossa di SanfOmobono per un ragazzino di 16 anni che sie sentito male verso le 11 nel giardino di casa, in via Damiano Chiesa, dove si trovava con alcuni amici. Il medico ha visitato il paziente, che è stato caricato e portato al Papa Giovanni di Bergamo. Verso le 13,45 il telefono è suonato per chiedere di soccorrere un signore di 69 anni, di Albino, che sie fatto male scivolando sull'Arera. L'escursionista, che era in gita con amici, sarebbe caduto mentre scendeva a valle. A quel punto gli amici lo hanno sorretto accompagnandolo fino al rifugio Capanna 2000. Qui, a bordo della jeep ambulanziata partita da Clusone, è arrivata la squadra del Soccorso alpino che ha recuperato l'uomo. Un'ora più tardi l'elicottero è decollato per soccorrere un ragazzo classe 1992 che, alla Pianca di San Giovanni Bianco, era stato colpito da un pesante blocco di ferro sganciandosi inavvertitamente da un attrezzo utilizzato da un amico. Pare che i ragazzi stessero sistemando una recinzione quando il giovane è stato centrato in piena fronte: fortunatamente il giovane sembrerebbe aver rimediato solo un brutto bernoccolo, oltre a un senso di stordimento. Visitato dal medico, è stato poi trasportato al Papa Giovanni di Bergamo per accertamenti. Silvia Salvi -tit_org-

Tragedia Precipita lungo una ferrata: muore cinquantenne di Torrechiara

Antonio Rossi, manutentore alla Parmalat, ha perso la vita durante l'arrampicata della Caspai nel Bresciano A dare l'allarme altri escursionisti e il compagno di ascensione che lo attendeva sulla cima. Inutili i soccorsi

[Roberto Longoni]

Tragedia Precipita lungo una ferrata muore cinquantenne di Torrechiara Antonio Rossi, manutentore alla Parmalat, ha perso la vita durante l'arrampicata della Caspai nel Bresciano A dare l'allarme altri escursionisti e il compagno di ascensione che lo attendeva sulla cima. Inutili i soccorsi ROBERTO LONGONI Arrivato da solo in cima alla Coma Caspai, il compagno d'ascensione ha guardato ancora giù. Antonio non c'era. Lui non si è preoccupato più di tanto. Sapeva bene quanto fosse capace l'amico: Antonio che saliva sempre per ultimo per aiutare gli altri. Presto però, i minuti si sono fatti di piombo nella solitudine di quella vetta. L'amico ha dato l'allarme. Altri escursionisti lo avrebbero fatto scattare di lì a poco, dopo aver avvistato un corpo immobile ai piedi della ferrata. Antonio Rossi, 50 anni, di Badia di Torrechiara, era là sotto, in fondo a un canalone. La sua imbragatura (almeno stando a una prima ricostruzione) era una trentina di metri sopra, ancora agganciata al cavo di sicurezza. Forse qualcosa si è rotto, forse - ed è l'ipotesi che appare più probabile - l'imbragatura non era stretta a sufficienza. L'alpinista è precipitato senza un grido. La tragedia si è consumata verso il mezzogiorno di ieri, all'incirca ai due terzi della parete. Manutentore alla Parmalat, Rossi era passato a prendere l'amico sessantenne a Parma verso le 7. Alle 9,30, i due hanno cominciato ad affrontare la ferrata sopra Lodrino, nel Bresciano. Una salita tutt'altro che semplice, ma Rossi, veterano della montagna, aveva superato prove ben più dure. Che cosa sia accaduto nessuno può dirlo con certezza. Scattato l'allarme, è decollato l'elicottero da Bergamo, da terra sono intervenuti una dozzina di tecnici delle stazioni di Valle Trompia e Valle Sabbia del Soccorso alpino e i carabinieri di Tavernola e Gardone Valtrompia. Ma per Rossi non c'era più nulla da fare. Ai piedi dell'ultima parete della sua eterna montagna, si poteva solo recuperare il suo corpo senza vita. -tit_org-

Addio a Tila ex capogruppo degli Alpini = Paese in lutto per l'ultimo saluto al suo alpino Attilio Mattarelli

[Alessia Bergamini]

PERLEDO Addio a Tila ex capogruppo degli Alpini A PAGINA 31 PERLEDO Venerdì mattina, all'età di 78 anni, si è spento l'ex capogruppo delle Penne Paese in lutto per l'ultimo saluto al suo alpino Attilio Mattarelli PERLEDO (bae) Perledo si è fermata, nel pomeriggio di ieri, domenica, insieme alle sue Penne nere, per dare l'ultimo saluto ad Attilio Mattarelli, già capogruppo degli Alpini e attivissimo cittadino. Mattarelli si è spento venerdì mattina, all'età di 78 anni, lasciando un grande vuoto nella comunità periedese, per la quale si spendeva senza mai tirarsi indietro. Sebbene fosse impegnato in varie associazioni, i suoi grandi amori erano gli alpini e la luventus ricordano gli amici. Cuore alpino da sempre, Attilio Mattarelli era stato a capo del gruppo alpini di Perledo dal 2010, quando subentrò a Fabio Festorazzi, al 2017, quando decise di passare la mano a Osvaldo Cesana, mantenendo però la carica di consigliere e vice capogruppo. Per lui la penna nera sul cappello era uno stile di vita: dopo il servizio di leva svolto nel 5 Reggimento Alpini, era subito entrato a far parte dell'Ana, portando sempre il suo prezioso contributo nelle varie iniziative che vedevano coinvolte le Penne nere di Perledo: fra queste la costruzione del Sacratio di Agueglio, l'acquisto dell'apparecchiatura per la dialisi a favore dell'ospedale di Bellano, la Protezione civile, la donazione di un defibrillatore e di un'autovettura al Soccorso Bellanese. Fra i momenti salienti che hanno caratterizzato il suo mandato di capogruppo non si possono dimenticare i campionati italiani di corsamontagna, organizzati in paese nel 2012. Lo stesso anno in cui gli alpini ricevettero dall'allora sindaco Carlo Signorelli la benemerenda civica per l'impegno e la dedizione a favore di chi ha più bisogno. Come detto, Mattarelli era molto attivo anche nelle altre associazioni perledesì. Insomma... - ricordano i suoi alpini - Quando serviva qualcosa si andava dal "Tila". Commosso per la perdita dell'amico, l'attuale capogruppo Osvaldo Cesana lo ricorda con stima e affetto: La scomparsa di Attilio lascia un vuoto difficilmente colmabile, non solo nella nostra associazione, ma in tutta la comunità di Perledo. Era un Alpino con la A maiuscola, un Alpino doc, che credeva fermamente nei valori degli alpini. Instancabile, sempre presente, punto di riferimento per tutte le associazioni del paese. La scorsa estate mi chiese se me la sentissi di sostituirlo nella carica di capogruppo. Forse un segno del destino... Non era certamente un amante dei discorsi o dei postiprima fila. Era uno che se ne stava volentieri nelle retrovie e non disdegnava i lavori più umili. Ci mancherà. Mattarelli, che aveva lavorato per lungo tempo come operaio alla Moto Guzzi, qualche anno fa aveva perso la moglie. Lascia il fratello Luigi, il figlio Cesare, la nuora Mariacarla e i nipoti Nicolas e Mattia. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio, nella chiesetta della frazione di Regolo, alla presenza di tanti amici e di tanti alpini. Un momento toccante in occasione del quale Perledo non ha mancato di rendere onore al suo Alpino. Alessia Bergamini ADDIO ALL'ALPINO MATTARELLI Ex capogruppo delle Penne nere di Periedo, Attilio Mattarelli si è spento venerdì mattina, aveva 78 anni -tit_org- Addio a Tila ex capogruppo degli Alpini - Paese in lutto perultimo saluto al suo alpino Attilio Mattarelli

Domenica di malori e incidenti in montagna Ai Piani di Bobbio 70enne muore per infarto*[Redazione]*

BARZIO (cca) Non ce l'ha fatta il 70enne residente a Rosate, provincia di Milano colto da malore intorno alle 13.30 di domenica ai Piani di Bobbio. Nonostante la tempestività dei soccorsi l'uomo, M.E. le sue iniziali, è morto. Sul posto erano intervenuti i medici a bordo dell'elicottero dell'ospedale di Sondrio ma a loro non è rimasto che il compito di constatare il decesso del pensionato avvenuto con tutta probabilità a causa di un infarto. Allertati sul caso anche i Carabinieri di Lecco, quella di ieri è stata una giornata intensa per i soccorritori lecchesi, impegnati più volte sulle nostre vette per malori e incidenti in montagna. Alla stessa ora, sempre a Barzio, ma in zona dello Zueco Pesciola, il personale dell'elicottero dell'ospedale di Milano e gli uomini della XIX Delegazione lariana del Soccorso Alpino hanno soccorso una 57enne rimasta ferita in una caduta. La donna è poi stata trasportata in codice verde all'ospedale di Lecco. Altro infortunio nella zona del Brioschi, sopra Pasturo. Anche qui, per soccorrere la ferita, una donna di 50 anni, sono intervenuti i volontari del Bione. Poco prima di mezzogiorno ad aver bisogno di aiuto era stato un 64enne che si era sentito male mentre saliva sul San Martino. In azione l'elicottero di Milano. L'uomo è stato recuperato e trasportato al Manzoni di Lecco in codice verde per accertamenti. -tit_org-

Rogo in via Roma per un cortocircuito

[Redazione]

VERCURAGO Per garantire la corrente è stato poi installato un generatore VERCURAGO (p.n.v.) Vigili del Fuoco, soccorritori e forze dell'ordine mobilitati nel pomeriggio di martedì 5 giugno per un rogo in un appartamento. L'allarme è scattato intorno alle 16.30 a Vercurago nello stabile al civico 64 di via Roma, che affaccia sulla strada provinciale e di fronte al Municipio. Ad accorgersi del fumo che usciva da un appartamento al terzo piano sono stati alcuni passanti e anche i condomini che hanno messo subito in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, i pompieri con ben tre automezzi tra i quali anche l'autoscala. Proprio con quest'ultima i Vigili del Fuoco sono riusciti ad entrare nell'appartamento, che fortunatamente era vuoto, e a risolvere così la situazione. A causare l'incendio sarebbe stato il cortocircuito di una lavatrice all'ultimo piano. Da quanto appreso il cortocircuito potrebbe essere stato causato da un problema di tensione nella linea elettrica. Per permettere le operazioni di messa in sicurezza dello stabile, martedì 5 giugno, è stato subito istituito un senso unico alternato con traffico regolato dai Vigili di Vercurago. Nei giorni successivi si è fatta la conta dei danni visto che il cortocircuito avrebbe causato problemi a elettrodomestici e computer; lasciando senza luce anche diverse abitazioni. A subire danni sono state anche le vicine attività commerciali, allacciate alla linea in sovra-voltaggio che hanno registrato problemi a pc e apparecchiature informatiche. Per risolvere questi problemi e non lasciare le abitazioni e le attività lavorative senza corrente è stato posizionato un grosso generatore, che ha garantito la corrente elettrica agli stabili, rimasti completamente senza luce a causa del cortocircuito e del successivo rogo. -tit_org-

La Protezione civile ha festeggiato 20 anni di attività

[Redazione]

grazie ieri, domenica 10, per i volontari sempre al servizio del paese e della comunità La Protezione civile ha festeggiato 20 anni di attività. Tanti i GARLATE (Isb) Una pioggia di grazie per i volontari della Protezione civile. Il sodalizio, che si occupa di prevenzione per scongiurare il rischio idrogeologico, di cura e pulizia del territorio, oltre a essere sempre disponibile in caso di emergenza, ha festeggiato ieri, domenica 10 giugno, il ventesimo di fondazione. Dopo la Messa delle 10, è stato benedetto il nuovo labaro. Poi, i volontari si sono spostati nella sala civica del Museo della Seta dove sono stati ringraziati per l'impegno costante. A prendere la parola è stato il viceprefetto Stefano Simeone, che ha detto: Ricordo quando nel 1996 i gruppi della Protezione civile comunali erano molto pochi. Con il tempo la loro importanza è diventata evidente. Si tratta di gruppi di primissimo intervento, formati da persone che vivono il territorio che svolgono un'importante fase di monitoraggio. Presente anche Domizia Mornico del Comitato di coordinamento provinciale della Protezione civile, che ha detto: Da volontaria dico grazie per il lavoro quotidiano, costante e silenzioso. L'ex sindaco Maria Tammi ha poi ricordato l'impegno dei volontari garlatesi durante l'alluvione del 2002. La parola è poi passata al capogruppo Ambrogio Nava che ha sottolineato l'importanza del lavoro di sensibilizzazione nelle scuole. Durante la mattinata sono stati premiati gli otto volontari del Gruppo che hanno fondato il sodalizio, si tratta di: Massimo Di Stefano, Natale Maggi, Emiliana Castagna, Antonio Ratti, Carlo Anghileri, Giovanni Bonghi, Enrico Ronchetti e Ambrogio Nava. Infine, il sindaco Giuseppe Conti ha detto: I nostri volontari sono l'anima del paese. Tutte le volte che c'è stato bisogno di loro, non hanno mai esitato ad intervenire a qualunque ora, anche di notte e nei week-end. La loro è una presenza costante e competente. **PROTEZIONE CIVILE** I tanti volontari del sodalizio garlatese -tit_org-

RAGAZZO AFGHANO PIAZZA DUCA D'AOSTA

Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo = Afghano precipita in una grata, grave ma salvo

Il 20enne voleva recuperare un oggetto caduto. Abbiategrasso: straniero nel fiume

[Cbas]

Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo Afghano precipita in una grata, grave ma salvo // 20enne voleva recuperare un oggetto caduto. Abbiategrasso: straniero nell'innUn ragazzo afghano di 20 anni ha cercato di calarsi con una corda in una grata dell'aerazione della metropolitana accanto alla stazione Centrale, ma è precipitato per una decina di metri. Il giovane voleva recuperare il cellulare (o forse alcune dosi di droga) che era caduto nel vuoto. Ha riportato traumi agli arti e alla schiena, non è però in pericolo di vita. servizio a pagina È precipitato in una grata, con un vuoto sotto di sé di una decina di metri, e fortunatamente si è salvato. Anche se ha riportato gravi ferite. Protagonista della brutta avventura un ragazzo afghano di 20 anni. Secondo una prima ricostruzione, ieri intorno alle 15.30 in piazza Duca d'Aosta il giovane ha aperto la grata di aerazione della metropolitana Verde in corrispondenza della fermata Centrale e ha cercato di calarsi nel tombino con una corda di fortuna fissata all'altezza della strada. Dentro la grata aveva lasciato cadere per una distrazione il proprio telefono cellulare (secondo un'altra ipotesi, alcune dosi di droga) e voleva recuperarlo. La corda però non ha tenuto, si è spezzata, e il 20enne è caduto nel sotterraneo all'interno del locale tecnico della metro, due piani più sotto. L'impatto è stato violento. Il giovane è stato recuperato dai vigili del fuoco, soccorso dal 118 e portato all'ospedale Niguarda in codice rosso. Non era in pericolo di vita, non ha mai perso conoscenza, però aveva riportato diversi traumi agli arti e alla schiena. È intervenuta anche la polizia, la Scientifica ha effettuato tutti i rilievi. Secondo le forze dell'ordine, il ragazzo frequenta abitualmente la zona della stazione Centrale. Sempre ieri, ad Abbiategrasso, un giovane straniero di 28 anni è caduto nel Ticino all'altezza di strada Chiappana. La caduta sarebbe stata accidentale. Intorno alle 16 il ragazzo è stato recuperato dal corso d'acqua, soccorso dal 118 e portato all'ospedale di Magenta. Sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso. Al momento del trasporto era cosciente, ma le sue condizioni sarebbero disperate. CBAS SOCCORSO La polizia, i pompieri e il 118 sono intervenuti per recuperare il ragazzo straniero caduto -tit_org- Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo - Afghano precipita in una grata, grave ma salvo

RAGAZZO AFGHANO PIAZZA DUCA D'AOSTA

AGGIORNATO - Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo = Afghano precipita in una grata, grave ma salvo

Il 20enne voleva recuperare un oggetto caduto. Abbiategrasso: straniero nel fiume

[Cbas]

Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo Un ragazzo afghano di 20 anni ha cercato di calarsi con una corda in una grata dell'aerazione della metropolitana accanto alla stazione Centrale, ma è precipitato per una decina di metri. Il giovane voleva recuperare il cellulare (o forse alcune dosi di droga) che era caduto nel vuoto. Ha riportato traumi agli arti e alla schiena, non è però in pericolo di vita. servizio a pagina 4 Afghano precipita in una grata, grave ma Il 20enne voleva recuperare un oggetto caduto. Abbiategrasso: straniero nelfium^È precipitatouna grata, con un vuoto sotto di sé di una decina di metri, e fortunatamente si è salvato. Anche se ha riportato gravi ferite. Protagonista della brutta avventura un ragazzo afghano di 20 anni. Secondo una prima ricostruzione, ieri intorno alle 15.30 in piazza Duca d'Aosta il giovane ha aperto la grata di aerazione della metropolitana Verde in corrispondenza della fermata Centrale e ha cercato di calarsi nel tombino con una corda di fortuna fissata all'altezza della strada. Dentro la grata aveva lasciato cadere per una distrazione il proprio telefono cellulare (secondo un'altra ipotesi, alcune dosi di droga) e voleva recuperarlo. La corda però non ha tenuto, si è spezzata, e il 20enne è caduto nel sotterra neo all'interno del locale tecnico della metro, due piani più sotto. L'impatto è stato violento. Il giovane è stato recuperato dai vigili del fuoco, soccorso dal 118 e portato all'ospedale Niguarda in codice rosso. Non era in pericolo di vita, non ha mai perso conoscenza, però aveva riportato diversi traumi agli arti e alla schiena. È intervenuta anche la polizia, la Scientifica ha effettuato tutti i rilievi. Secondo le forze dell'ordine, il ragazzo frequenta abitualmente la zona della stazione Centrale. Sempre ieri, ad Abbiategrasso, un giovane straniero di 28 anni è caduto nel Ticino all'altezza di strada Chiappana. La caduta sarebbe stata accidentale. Intorno alle 16 il ragazzo è stato recuperato dal corso d'ac qua, soccorso dal 118 e portato all'ospedale di Magenta. Sul posto anche i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Abbiategrasso. Al momento del trasporto era cosciente, ma le sue condizioni sarebbero disperate. CBas SOCCORSO La polizia, i pompieri e il 118 sono intervenuti per recuperare il ragazzo straniero caduto -tit_org- AGGIORNATO - Cade dentro una grata Volo di dieci metri: salvo - Afghano precipita in una grata, grave ma salvo

I sommozzatori dragano i fiumi Speriamo che Sara sia viva...

[Barbara Calderola]

I sommozzatori dragano i fiumi Speriamo che Sarà sia viva... Meko, lui si è impiccato e lei è sparita: l'ipotesi dell'Omicidio-suicidi di BARBARA CALDEROLA -MEIZO- DRAGANO MUZZA e Adda alla ricerca di Sarà Luciano. La 21 enne di Melzo si teme sia stata uccisa dal fidanzato Manuel Buzzini di 31, che si è impiccato venerdì notte nel cortile di casa della nonna, in via Mantova. I carabinieri di Cassano, i sommozzatori dei vigili del fuoco e i volontari della protezione civile hanno ristretto il campo alla roggia e al fiume dopo avere ritrovato nelle griglie della centrale idroelettrica a Paullo il paraurti posteriore della Golf grigia dell'operaio, a bordo della quale i fidanzati si sono allontanata da casa l'8 giugno sera. C'è un buco di poche ore da riempire, durante il quale il destino di una coppia si è trasformato in tragedia. Per la città e il sindaco Antonio Fusi il dramma è doppio. Pochi giorni fa a Cassano è stato inaugurato un centro antiviolenza per combattere le vessazioni in famiglia e, ora, ci si potrebbe ritrovare a dovere fare i conti con quello che ha tutto l'aspetto di un femminicidio. Una forma particolare, quella che sbocca nell'omicidiosuicidio. È questa l'ipotesi che si fa strada sempre più chiaramente in caserma. Gli elementi raccolti sin qui sembrano andare in questa direzione. MENTRE SI ATTENUA la pista del doppio suicidio, contemplata in un primo momento. Uno dei due sarebbe morto e l'altro per disperazione si sarebbe tolto la vita. In questa ipotesi c'è anche la possibilità di un incidente finito male per lei, che sta ancora in piedi in teoria. Per capire, bisogna ritrovare la ragazza, che era senza cellulare. Ricerche difficili sia per questo motivo, sia perché l'auto è priva di satellitare. Ieri, si è scatenato il panico per via dell'omonimia fra il fidanzato che si è ucciso e un coetaneo di Pozzuolo. Il sindaco Angelo Caterina è stato svegliato nel cuore della notte dalla notizia che Manuel Buzzini si era tolto la vita. Solo dopo un'accurata verifica ha escluso che si trattasse del proprio concittadino. Ma la tragedia resta in tutta la sua enormità. Spero che Sarà sia viva, dice. E così pensano da due giorni le tute gialle del Corn 19 che si sono messe subito a disposizione delle forze dell'ordine sulle tracce della giovane. Hanno passato al setaccio il territorio palmo a palmo. In mano, le informazioni su abiti e corporatura, nel cuore la speranza di riaccompagnarla a casa che si affievolisce col passare delle ore. baaiiara.calclero!a@ilgiorno.net RIPRODUZIONE RISERVATA Le ricerche Da due giorni si cerca Sarà Luciano, la 21 enne convivente di Manuel Buzzini, 10 anni più di lei Lui ha deciso di farla finita E stato trovato impiccato a una corda ancora con i vestiti bagnati e le scarpe infangate Si teme la doppia tragedia Facebook INCUBO Manuel Buzzini, IL ritrovamento. 31a::: in una foto Le griglie della centrale I postata idroelettrica di Paullo Il pochi chilometri da Melzo hanno restituito eri il paraurti posteriore della Golf grigia usata dai ragazzi venerdì per uscire a cena I due abitavano conigeriitonditei -tit_org-

UN MIGRANTE IN CENTRALE**Precipita nella grata per recuperare il telefonino: è grave = Volo di 10 metri per recuperare il cellulare***Migrante solleva la grata di un tombino e si cala, ma la corda si spezza**[Anna Giorgi]*

VN IN Precipita nella grata per recuperare il telefonino: è grave GIORGI All'interno Volo di 10 metri per recuperare cellulan Migrante solleva la grata di un tombino e si cala, ma la corda si spem -MIIANO- È RICOVERATO al Niguarda in gravi condizioni il ventenne afghano che ieri pomeriggio è precipitato dentro un tombino nei giardini della stazione Centrale mentre cercava di recuperare il telefonino che si era sfilato dalle tasche finendo proprio in una delle fessure delle grate. Il giovane è volato giù per circa dieci metri in uno dei tombini di scarico dei fumi della metropolitana che si trova in piazza Duca d'Aosta. Il ragazzo, in uno stato di incoscienza dovuto a politraumi, è stato recuperato dai vigili del fuoco che hanno poi avvertito i medici del 118 per i primi soccorsi. Secondo una ipotesi sulla dinamica che è stata fornita dalla polizia, il ragazzo sostava nel piazzale come fanno centinaia di stranieri ogni giorno. Per recuperare il telefono caduto nel tombino, avrebbe prima sollevato la grata e quindi si sarebbe procurato una corda da legare stretta a un tubo. L'altra estremità della corda l'avrebbe legata alla sua cintura. Non si sa se nell'operazione sia stato aiutato da qualche connazionale. Quasi subito, comunque, la corda si è spezzata e lui è precipitato per almeno dieci metri. I SOCCORRITORI, con difficoltà a causa della posizione in cui era rimasto incastrato il ragazzo, sono entrati da un tunnel interno alla stazione che porta al luogo preciso della caduta. Riportatosuperficie è stato soccorso sul posto e trasportato successivamente al Niguarda. Non corre pericolo di vita, anche se ha traumi importanti agli arti e alla schiena. Il giardino di piazza Duca d'Aosta è stato transennato e reso inaccessibile fino a quando l'area non verrà messa in sicurezza. QUESTO EPISODIO ricorda molto quello di un altro giovane, finito in tragedia che risale a circa un anno fa. Il suo corpo era stato notato da alcuni passanti, riverso a testa in giù in un tombino con le gambe che spuntavano fuori. Era morto così il 20enne Luca Adami, giovane studente di Abbiategrasso, hinterland di Milano, che aveva perso la vita nel vano tenta- LE CONSEGUENZE L'AFGHANO DI VENT'ANNI HA RIMEDIATO TRAUMI AGLI ARTI E ALLA SCHIENA tivo di recuperare un mazzo di chiavi finito nello scarico fognario coperto da una grata. Secondo la ricostruzione che fornirono i Carabinieri, la dinamica era molto simile. Il giovane però si era sentito male a causa dei miasmi provenienti dal tombino e aveva perso i sensi annegando nelle acque di scarico delle fogne. A dare l'allarme, come nel caso dell'afghano, erano stati alcuni passanti che avevano subito allertato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Inutili, in quel caso, furono però tutti i tentativi di rianimare il ragazzo, che, svenuto con il viso in giù nelle acque della fogna era morto per affogamento. In questo caso i soccorsi sono stati immediati perché in molti si sono accorti di quanto stava succedendo. Anna Giorgi anna.giorgi@ilgiorno.net IL LUOGO L'incidente è avvenuto in piazza Duca D'Aosta Il ragazzo è grave LA DINAMICA IL TELEFONINO È CADUTO IN UNA GRATA DI AREAZIONE DELLA METROPOLITANA -tit_org- Precipita nella grata per recuperare il telefonino: è grave - Volo di 10 metri per recuperare il cellulare

LODRINO IN VAL TROMPIA**Precipita e muore lungo una ferrata Aveva 50 anni***[Milla Prandelli]*

LODRINO IN VAL TROMPIA - LODRINO (Brescia) - TRAGEDIA della montagna a Lodrino, in Valle Trompia, dove un alpinista cinquantenne della provincia di Parma è precipitato mentre effettuava una escursione in montagna. L'uomo si trovava con un amico lungo la ferrata "Caspari", una delle più note e tecnicamente impegnative della zona. Ad un certo punto i due si sono divisi con il proposito di incontrarsi più tardi. Quando il compagno lo ha cercato e ha trovato il telefonino spento ha capito che è accaduto qualcosa di grave e così ha chiesto aiuto al numero unico 112, che ha inviato sul posto il Soccorso alpino e Speleologico della Lombardia Delegazione Bresciana, un'ambulanza e l'elicottero del 118 di Bergamo. I FATTI sono accaduti a circa 1100 metri di altezza, lungo un percorso per esperti, che termina a circa 1300 metri. Gli esperti del Soccorso Alpino, con l'ausilio del personale tecnico e sanitario dell'eliambulanza hanno recuperato il cadavere del parmense alcune decine di metri più sotto rispetto al luogo dove è stato perso di vista dal compagno che lo precedeva nella risalita verso la cima. Quello accaduto ieri pomeriggio attorno alle 17 non è l'unico infortunio in montagna del fine settimana. Sabato a Darfo Bario Tenne un climber si è ferito gravemente mentre si allenava in prossimità della palestra di roccia di Monticolo, nella località di Angone. L'uomo, un 57enne residente nella Bergamasca, stava scendendo lungo un percorso attrezzato quando un piede gli è rimasto incastrato in una fessura. Lo sportivo ha perso l'equilibrio, procurandosi diverse fratture al piede. A chiedere aiuto è stato suo figlio. Ora è ricoverato agli Spedali Civili di Brescia dove è stato condotto in eliambulanza. Milla Prandelli -tit_org-

Imbarcadero sud sommerso dal fango

La denuncia degli ambientalisti di Sacile. La proposta: affidarne la cura alla protezione civile

[Chiara Benotti]

La denuncia degli ambientalisti di Bacile. La proposta: affidarne la cura alla protezione civile di Chiara Benotti SACILE secco e uccelli morti: il problema della manutenzione torna a galla sulle sponde del Livenza. Nel tratto in via della Guarda, dove non se la passa troppo bene nemmeno il fiume. Rifiuti arenati contro un troncone di albero bloccato da settimane nell'acqua - ha segnalato l'ex consigliere Gianfranco Zuzzi -. Se non verrà rimosso ci sarà l'effetto scudo in caso di piena. Sos alla protezione civile: nel 2014 i volontari hanno liberato l'imbarcadero dal degrado. Dopo quattro anni è quasi inservibile per canoisti e pescatori, anche perché sulla discesa dal livello della strada c'è l'erba alta. La piattaforma di legno è un ricordo vago perché l'attracco va liberato dai detriti e fango secco - ha valutato anche l'ambientalista Vittorio Mella -. La manutenzione latita: perché?. L'imbarcadero è stato inaugurato oltre dieci anni fa, con un investimento di 170 mila euro per rilanciare la città fluviale. Soldi buttati in acqua? - si chiedono gli attivisti Wwf -. L'ex giunta Cappuzzo aveva deliberato 350 mila euro per raddoppiare gli imbarcaderi e posizionare il secondo attracco, vicino all'ospedale. La spesa da fare nel 2018 è per rimuovere lo strato di fanghiglia secca. La soluzione è quella del volontariato. Affidare a volontari e associazioni come Canoa club di Sacile la cura delle rive e dell'alveo - è stata la proposta di Zuzzi e altri ambientalisti - potrebbe essere una soluzione. Per la manutenzione ordinaria del patrimonio fluviale. L'idea di ampliare gli approdi con un imbarcadero in piazza Manin era stata lanciata nel 2012 e poi ripresa nel 2016 per lanciare Sacile nei circuiti del turismo con la navigazione fluviale. Bisogna tutelare le rive - ricorda Zuzzi -. Salviamo l'habitat liventino. Il fiume nella zona sud ha qualche problema e l'appello è alla protezione civile, che spesso passa i weekend a mollo per liberare da tronchi e ramaglie, rifiuti e fango l'alveo del Livenza. Nel 2014 hanno ripulito la struttura dell'imbarcadero sud con idropompe e scope industriali: un progetto da aggiornare e per fortuna le tute giallo-azzurre lavorano gratis. Siamo sempre a disposizione - dicono i ragazzi volontari in via Bandida -. Teniamo sempre d'occhio la sicurezza delle sponde della Livenza e quando il Comune chiama, ci attiviamo. Ecco come si presenta oggi (l'imbarcadero sud di Sacile -tit_org-

Terremoti, frane, alluvioni Maia e il suo olfatto infallibile

La storia della cagnolina dei vigili del fuoco di Massa Carrara

[Redazione]

La storia della cagnolim dei vigili del fuoco di Massa Carrara IL SUO CURRICULUM è davvero ricco: solo per citare alcuni dei suoi importati interventi, con il suo brevetto per la ricerca di dispersi sotto le macerie e in superfide non solo è stata la punta di diamante ad Amatrice nel 2016, ma ha partecipato alla ricerca di due operai rimasti sotto una frana alle cave di Carrara nell'aprile 2016 e alle operazioni di soccorso dell'alluvione di Livorno nel settembre del 2017. STIAMO parlando della cagnolina Maia, una cocker di 8 anni, primo ed unico cane di questa razza a far parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Insieme ad altri 15 cani Maia fa parte del nucleo cinofili WF della Toscana, che è l'unico abilitato a operare nelle 'zone rosse'. Maia - spiega il suo conduttore Silvio Zurlini, vigile coordinatore del comando dei vigili del fuoco di Carrara ha seguito un corso di addestramento a Torino che è durato due anni. E' la mia canina (il comando provvede al mantenimento) e mi permette di affrontare pericoli e salvataggi che altrimenti non riuscirei ad attuare. Essendo anche più piccola rispetto ai labrador utilizzati per questi scopi, Maia entra facilmente ovunque e pertugi dove gli altri cani non riescono a entrare. Sottolineo anche aggiunge Zurlini - che nessuno strumento tecnologico riesce ad eguagliare l'olfatto del cane, che rimane ancora il miglior aiuto in caso di disastri, terremoti e frani. Il fiuto del cane non sbaglia mai. ADESSO la Fondazione Marmo, che ha apprezzato il lavoro compiuto in questi anni dalla cagnolina, ha donato ai vigili del fuoco di Massa Carrara un automezzo attrezzato per l'attività cinofila: si tratta di un pick-up, un Toyota Hilux Doublé Cab, dotato di un vano posteriore adatto al trasporto dei cani. Grazie a questo nuovo pick-up che ha due postazioni per cani - dice Zurlini - presto Maia sarà affiancata da un labrador. Nei giorni scorsi, alla cava Gioia (Colonnata, Carrara) durante la cerimonia di consegna del mezzo - alla quale hanno partecipato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Massa Leonardo Bruni, il presidente della Fondazione Marmo Erich Lucchetti e il presidente della cooperativa Cavatori di Gioia Anselmo Ricci - è stata ricordata la frenetica ricerca delle vittime da parte dell'Unità cinofila dei vigili del fuoco di Massa durante il drammatico incidente in cava a Colonnata nell'aprile del 2016. -tit_org-

Addio Lollo = Tragico schianto con la moto Tornava dalla serata con gli amici

Lorenzo 'Lollo' Bianchini aveva compiuto 27 anni tre giorni prima

[L.p.]

Tragico schianto con la moto Tornava dalla serata con gli amici Lorenzo 'bollo Bianchini aveva compiuto 27 anni tre giorni prima. E la serata con gli amici non era ancora finita. Si erano ritrovati un bar in riviera, ma la festa sarebbe proseguita a Ravenna, a casa di una ragazza con gli altri del gruppo. Che, non vedendolo arrivare, hanno subito pensato al peggio. Hanno provato a chiamarlo, ma il telefono squillava a vuoto. E di lì a poco il presagio è diventato una terribile realtà. Lorenzo Bianchini, che tutti chiamavano Lollo, durante quel tragitto è stato vittima di un terribile schianto con la moto. Una paurosa carambola che intorno alle 3.30 di domenica notte ha avuto come teatro via Bellucci, la parallela alla via Canale Molinello, all'altezza della Coop di via Aquileia. LA RICOSTRUZIONE della dinamica è affidata alla polizia, intervenuta sul posto per i rilievi: dai primi riscontri è emerso che il centauro stava percorrendo la strada quando non è riuscito a imboccare la curva perdendo il controllo della sua Suzuki. La moto avrebbe così violentemente urtato il cordolo della pista ciclabile e il motociclista è stato sbalzato sull'asfalto. C'è chi, dalle vicine abitazioni, è stato svegliato dal tonfo sinistro dello schianto, avvertendo una breve frenata e rumore di impatto col suolo. A quell'ora la strada era deserta, e l'incidente non avrebbe testimoni per cui al vaglio ci sono al momento soltanto delle ipotesi, come quelle della velocità o di una distrazione fatale. Di certo si sa che della moto, a seguito del tremendo impatto, è rimasto un ammasso informe di lamiere e detriti. SUBITO sono stati allertati i soccorsi: le condizioni del giovane sono apparse immediatamente gravi e i sanitari del 118 gli hanno praticato a lungo sul posto il massaggio cardiaco, almeno per una quarantina di minuti, cercando di rianimarlo. Poi la corsa disperata in ospedale, ma non c'è stato nulla da fare, il ragazzo è purtroppo arrivato al pronto soccorso privo di vita. Dal pomeriggio di ieri la notizia ha fatto il giro dei social. Molti gli amici e i conoscenti che lo ricordano con parole di affetto. Come Riccardo, che racconta un Lollo sem- LA DINAMICA La polizia Al vaglio ci sono diverse ipotesi. La Suzuki sulla quale era in sella Lorenzo Bianchini avrebbe urtato il cordolo della pista ciclabile e il motociclista è stato sbalzato sull'asfalto I soccorsi I sanitari del 118 gli hanno praticato a lungo sul posto il massaggio cardiaco, almeno per una quarantina di minuti. Il giovane è morto durante il tragitto in ospedale 3.37 L'ORA DELL'INCIDENTE IN CUI HA PERSO LA VITA IL VENTISETTENNE pre solare e col sorriso sulle labbra. Un ragazzo squisito, sempre ottimista. E questo nonostante alcune traversie degli ultimi anni, come la perdita del padre. Figlio unico, viveva con la madre non distante da luogo dell'incidente e lavorava come operaio alla Marcegaglia. La moto, tra le sue passioni preferite. Quella Suzuki l'aveva acquistata non più di un paio d'anni fa. VIA Bellucci è una strada già funestata di croci. Non distante il 26 maggio 2014 fu investito e ucciso da un'auto con la sua bicicletta, sulle strisce pedonali mentre si recava a scuola, Alessio Lunardini, giovanissimo campione di breakdance. E ora questa nuova tragedia che ha come vittima, ancora una volta, un motociclista. Il terzo a perdere la vita sulle strade del Ravennate nel giro di due settimane. Nell'ultimo weekend di maggio si rivelarono incidenti fatali quelli che videro coinvolti il 56enne medico Antonio Passari e il 77enne ex portuale Valter Mezzanotte. Lp. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA L'ULTIMA Aveva trascorso la serata in un locale in riviera ed era diretto a casa di amici IL Operaio alla Marcegaglia, viveva con la madre Sempre solare e ottimista DISGRAZIA Sopra I soccorsi allo sfortunato giovane. A destra quei che resta della -tit_org- Addio Lollo - Tragico schianto con la moto Tornava dalla serata con gli amici

Cade a Savona il superleggero diretto a Racconigi = Cade l'aereo: morto il pilota "Era un esperto di volo"

[Giò Aldo Barbera Mano]

GIÒ BARBERA, ALDO MANO Cade a Savona il superleggero diretto a Racconigi IL SUPERLEGGERO ERA PARTITO DA LIVORNO Cade l'aereo: morto il pilota "Era un esperto di volo È precipitato a Savona. La vittima, 75 anni, era diretta a Racconigi GIO BARBERA ALDO MANO Un volo di 295 km, dal Centro Italia aUe montagne tra Liguria e Piemonte. Un trasferimento dairaviosuperfide Il Gabbiano di San Vincenzo, in provincia di Livorno, al campo volo Sant'Elia, in località Tagliata di Racconigi, finito in tragedia per Emidio Paolini, 75 anni, originario di Patrasso, in Grecia. Aveva vissuto per molti anni a Terracina (Launa), poi a Racconigi. Ai comandi di un ultraleggero, modello VL3, prodotto dalla JMB nell'Europa dell'Est, si è schiantato nella cornice appenninica savonese, a Montenotte. Ed è quasi certamente morto sul colpo. Le ali del velivolo si sono spezzate, ma la fusoliera è rimasta intatta. Volava basso I rottami dell'aereo sono stati trovati nella fitta boscaglia da alcuni cercatori di funghi, ad un'ottantina di metri da una delle pale eoliche sul crinale. Abbiamo sentito un aereo volare a bassa quota - racconta una donna che abita in zona-. Ad un certo punto ü silenzio. È sparito nella nebbia. Un fungaiolo, poco dopo, mi ha raccon tato di aver trovato i resti dell'aereo tra gli alberi e i rovi. L'allarme è stato immediato. Le squadre dei vigili del fuoco, coordinate dalla centrale operativa di Savona, insieme all'automedica di Savona Soccorso, sono intervenute in poco tempo. Sono arrivati anche i tecnici del Soccorso alpino, quindi i carabinieri. Inizialmente era stato ipotizzato che a bordo dell'aereo vi fosse anche un passeggero. Ma è stato escluso dopo minuziose ricerche e accertamenti con l'aviosuperficie dalla quale era decollato. L'aereo avrebbe dovuto raggiungere la scuola di volo Sant'Elia, in località Tagliata di Racconigi, dove spiegano che da molto tempo Paolini parcheggiava il velivolo in uno deiventinove hangar. Secondo la prima ricostruzione, il pilota ha avuto un contatto radio alle 12,50 con la torre di controllo di Genova Sestri. Poi dell'ultraleggero si sono perse le tracce. Era un pilota molto esperto - racconta un istruttore dal campo volo cunéese -. Per questo possiamo solo pensare a una distrazione o a un malore. Questo tipo di ultraleggero può volare anche nei normali spazi aerei, fino a 19500 piedi. Pare che la nube in cui è entrato fosse circa a 4 mila piedi. Il pilota sa, in questi casi, di dover tornare indietro. Perciò avrebbe dovuto farlo e andare ad atterrare a Genova. Perché non è successo? Dovranno spiegarlo i tecnici. Saranno le perizie e le inchieste della Procura e dell'Enac (ente nazionale per l'aviazione civile) a chiarire la dinamica dello schianto. La salma del pilota è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, che probabilmente disporrà l'autopsia. BY NC ND ALCUN! DIRiHi RISERVATi Incidente mortale Schianto mortale l'altra notte sull'Aurelia, ad Arma di Taggia. Secondo la prima ricostruzione, una Fiat 16 sulla statale si è scontrata con un'Apecar. Morto Ü conducente, Massimiliano Anfossi, 42 anni,di Taggia. La vettura è poi finita contro un'Audi. Al volante della Fiat un incensurato, Adriano Asteggiano, 56, di Limone, ora ai domiciliari per omicidio stradale. s. - tit_org- Cade a Savona il superleggero diretto a Racconigi - Cadeaereo: morto il pilota Era un esperto di volo

Architetto, 33 anni Tra due mesi diventerà papà

? MOTTA

[Redazione]

CHI È Architetto, 33 anni Tra due mesi diventerà papà Alessandro Righi ha 33 anni, è sposato da tre anni con Stefany, ad agosto diventerà papà per la prima volta. Nato e cresciuto a Motta di Livenza in via Matteotti, figlio della postina di San Giovanni, il padre lavora da più di trent'anni in Ospedale a Motta ora ORAS. Appassionato di sport, ha praticato sport a livello agonistico e collaborato con le società sportive mottensi: judo, pallavolo e podistica. Da adolescente ha lavorato in una piadineria a Riccione, il paese dei nonni paterni, durante la stagione estiva. Si è diplomato geometra e laureato architetto allo Iuav di Venezia, con 110 e lode. Ha conseguito un Master di II livello in nuovi modi di abitare. Allo Iuav ha fatto il ricercatore sul tema dell'energia e del risparmio energetico. Ha pubblicato più di venti studi in materia. Da sette anni gestisce, per conto del Comune e dell'Università, lo sportello energia del Comune di Castelfranco. Inoltre ha aperto uno studio di architettura. Nel 2013 il debutto in politica, da consigliere delegato al risparmio energetico del Comune di Motta di Livenza, eletto con 86 preferenze. Nel 2015 è stato nominato assessore ai Lavori Pubblici, Sicurezza idraulica e Protezione Civile. Dichiara di ispirarsi a Graziano Panighel e Paolo Speranzon, sindaci precedenti. ' - - xÄ 1 ' iMiS '-tit_org-

Anziano disperso in Cadore Ricerche ancora senza esito

[Redazione]

Purtroppo ancora nessuna novità è emersa in merito alla scomparsa di Giocondo Ghirardo, il settantottenne di Vittorio Veneto, partito di casa venerdì mattina senza lasciare indicazioni sulla propria destinazione, la cui auto è stata rinvenuta, a sera, parcheggiata all'imbocco della strada che porta in Val Tovanella (Ospitale di Cadore). Scattato l'allarme alle 23, dalle ore successive sono iniziate le ricerche portate avanti da Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Sagf, Protezione civile e in parallelo dai carabinieri. Ieri mattina alle 7 c'è stato il ritrovo al campo base, posto a Davestra. Durante la giornata sono state individuate 19 aree, nella zona di Col de le Tosate sopra Termine di Cadore, affidate ad altrettante squadre che le hanno perlustrate a piedi assieme a tre unità cinofile. L'elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato l'asta del Piave, discesa dal gommone dei Saf fino a Longarone. Verificate anche due segnalazioni che non hanno avuto riscontro. La ricerca riprenderà stamattina alle 7. Giocondo è alto 1 metro e 70, pesa 90 chili, dovrebbe indossare un paio di pantaloni marroni, felpa blu con polsini rossi e calza stivali di gomma. Chiunque abbia sue notizie è pregato di contattare i carabinieri. Giocondo Ghirardo -tit_org-

- Maltempo Piemonte: tornano forti temporali e grandine - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: tornano forti temporali e grandine
Torna il maltempo in Piemonte: Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) prevede "rovesci e temporali sparsi" A cura di Filomena Fotia 10 giugno 2018 - 12:31 [maltempo-temporali-14-640x640]
Torna il maltempo in Piemonte, anche nella zona della Valle di Susa dove sono in corso le operazioni di pulizia a seguito della frana di fango e detriti che giovedì ha colpito Bussoleno (Torino). Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) prevede rovesci e temporali sparsi sulle zone alpine e pedemontane, di intensità moderata o localmente forte, in spostamento sulle pianure centrali e settentrionali. Inserata e nella notte sono possibili grandinate e forti raffiche di vento. Domani attesi temporali diffusi, localmente anche molto forti sulle pianure centrali e sul settore settentrionale della regione, grandinate e forti raffiche di vento. Previsti temporali forti anche martedì, soprattutto sul Verbano, nel nord della regione. L'ondata di maltempo dovrebbe proseguire fino a mercoledì.

- Incidenti in Montagna: escursionista morto in Alto Adige - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incidenti in Montagna: escursionista morto in Alto Adige
Alto Adige: morto escursionista, era uscito ieri mattina e non aveva fatto ritorno.
A cura di Filomena Fotia
10 giugno 2018 - 12:24
Soccorso Alpino
In Alto Adige è stato trovato senza vita dal soccorso alpino il corpo di un escursionista, precisamente in Valle Aurina, vicino a Punta di Conio. Il 57enne altoatesino era uscito ieri mattina per un'escursione e non aveva fatto ritorno. Il ritrovamento è avvenuto questa mattina nella frazione San Giorgio, a circa 3.000 metri di quota. Sul posto i carabinieri e il soccorso alpino con l'elicottero Pelikan 1.

- Incendi Friuli Venezia Giulia: task force già al lavoro - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi Friuli Venezia Giulia: task force già al lavoro
In Friuli Venezia Giulia lo scorso anno si sono registrati 102 incendi boschivi. A cura di Filomena Fotia 10 giugno 2018 - 13:02 [incendio-ok]
In Friuli Venezia Giulia la task force per la prevenzione e eventuale spegnimento di incendi boschivi è pronta e con esso il numero verde (800500300) che attiva la Sala operativa regionale della Protezione Civile. A occuparsi degli interventi antincendio, in collaborazione con la Protezione Civile regionale, è il Corpo forestale che può contare su 250 persone, di cui 168 operanti presso le Stazioni forestali, che eventualmente coordinano anche i volontari della Protezione Civile, attivi in tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia. A livello regionale è inoltre attiva una collaborazione fra i Vigili del Fuoco e la Protezione civile regionale. Lo scorso anno si sono registrati 102 incendi boschivi per un totale di 103,40 ettari di superficie percorsa dal fuoco di cui effettivamente 43,60 ettari boscati. L'area triestina, in particolare il Carso, è stata quella più colpita dagli incendi nel 2017 (29%), la provincia di Udine ha visto il 26% degli ettari complessivamente colpiti, la zona di Tolmezzo il 18%, il pordenonese il 15% e il Sontino il 12%. Le cause sono state principalmente dolose (45%), il 22% sono stati eventi colposi, il 7% cause naturali (soprattutto fulmini) mentre nel 26% dei casi si tratta di cause ignote. Nell'opera di spegnimento sono intervenuti complessivamente 316 uomini del Corpo forestale, 672 volontari antincendio e 500 Vigili del Fuoco.

- Incendi: l'Italia invia due Canadair in Svezia "per fronteggiare l'eccezionale situazione di alto rischio" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: Italia invia due Canadair in Svezia per fronteggiare eccezionale situazione di alto rischio Decollati da Ciampino 2 Canadair dei vigili del fuoco A cura di Filomena Fotia 10 giugno 2018 - 14:58 [vigili-fuoco-aereo-canadair-1-640x599]
Per fronteggiare eccezionale situazione di alto rischio incendi in Svezia, decollati da Ciampino 2 Canadair dei vigili del fuoco nell'ambito del voluntary pool del Meccanismo Europeo di protezione civile Europeo: lo annunciano in un tweet i Vigili del fuoco. Rogni sarebbero divampati in vaste zone boschive in un'area scarsamente popolata a un centinaio di km a nordovest da Stoccolma.

- Maltempo Milano: attivata la procedura d'allerta e il monitoraggio di Seveso e Lambro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Milano: attivata la procedura allerta e il monitoraggio di Seveso e Lambro. Saranno monitorati i livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e attivato il radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. A cura di Filomena Fotia. 10 giugno 2018 - 15:39 [maltempo-temporali-12-640x800]. Allerta meteo a Milano: è atteso il passaggio di una perturbazione con il rischio di forti temporali. Il centro meteo regionale ha emanato avviso di criticità, e di conseguenza il Comune ha disposto, a partire dalle ore 6 di domani mattina, attivazione del COC, il Centro Operativo Comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Saranno monitorati i livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e attivato il radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

Escursionista morto in Alto Adige - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 10 GIU - Un escursionista è stato trovato morto in Alto Adige dal soccorso alpino in Valle Aurina, vicino a Punta di Conio. Si tratta di un altoatesino, Gunther Kaltenhausen, 57 anni, di Bressanone. Era uscito ieri mattina per un'escursione e non aveva fatto ritorno, dunque erano scattate le ricerche. Il ritrovamento, a quanto riferiscono i carabinieri è avvenuto intorno alle 6 di oggi nella frazione San Giorgio, a circa 3.000 metri di quota. Sul posto sono intervenuti i militari e il soccorso alpino con l'elicottero Pelikan 1. L'uomo è stato trovato in un dirupo innevato.

Incidenti montagna: escursionista morto in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 10 GIU - Un escursionista è stato trovato morto in Alto Adige dal soccorso alpino in Valle Aurina, vicino a Punta di Conio. Si tratta di un altoatesino, Gunther Kaltenhausen, 57 anni, di Bressanone. Era uscito ieri mattina per un'escursione e non aveva fatto ritorno, dunque erano scattate le ricerche. Il ritrovamento, a quanto riferiscono i carabinieri è avvenuto intorno alle 6 di oggi nella frazione San Giorgio, a circa 3.000 metri di quota. Sul posto sono intervenuti i militari e il soccorso alpino con l'elicottero Pelikan 1. L'uomo è stato trovato in un dirupo innevato. (ANSA).

Sossa di terremoto 2.2 in Val Susa - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 GIU - Scossa di terremoto di magnitudo 2.2 nella bassavalle di Susa. Il sisma è stato registrato dagli strumenti di Ingv (Istitutonazionale di geofisica e vulcanologia) a 2 chilometri da Caprie, a unaprofondità di 11 km. Caprie si trova a 27 km da Torino, 7 da Avigliana.

Tornano forti temporali e grandine - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 10 GIU - Dopo una breve pausa nelle prossime ore tornerà il maltempo in Piemonte, compresa la Valle di Susa dove stanno continuando le operazioni di pulizia e ripristino dopo la colata di fango e detriti che giovedì ha colpito la regione. S. Lorenzo a Bussoleno (Torino). Già nel pomeriggio di oggi Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) prevede "rovesci e temporali sparsi sulle zone alpine e pedemontane, di intensità moderata o localmente forte, in spostamento sulle pianure centrali e settentrionali". In serata e nella notte sono possibili grandinate e fortissime raffiche di vento. La fase di maltempo proseguirà fino a mercoledì, con la previsione per domani di temporali diffusi, "localmente anche molto forti sulle pianure centrali e sul settore settentrionale della regione", grandinate e fortissime raffiche di vento. Temporali forti anche martedì, specie sul Verbano, nel nord della regione, maltempo più attenuato mercoledì.

Sisma E-R: inaugurato centro Concordia - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 10 GIU - E' stato inaugurato, a Concordia sulla Secchia(Modena) il centro sportivo e aggregativo che era stato pesantemente danneggiato dal terremoto del 2012. La struttura aggregativa rinasce nel centro sportivo comunale di via Togliatti grazie a un milione 250 mila euro provenienti dai fondi resi disponibili dagli Sns solidali, gestiti dalla struttura guidata dal Commissario delegato alla ricostruzione, e presidente della Regione, Stefano Bonaccini. L'edificio, ora completamente antisismico, è dotato di un salone polifunzionale, un bar e cucina, un locale multiuso e un'ampia area esterna. Fin dalla fase progettuale, ha visto la condivisione delle associazioni sportive e della consulta del volontariato. Il progetto ha puntato molto anche sul risparmio energetico, grazie ai pannelli fotovoltaici posti sul tetto della cucina.

Cadavere in mare vicino Costa Smeralda - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 10 GIU - Un cadavere in avanzato stato di saponificazione è stato ritrovato oggi nelle acque intorno all'isola di Soffi, tra la Costa Smeralda e Porto Rotondo, di fronte al golfo di Cugnana, dagli uomini della Guardia Costiera di Olbia. Potrebbe trattarsi, con ogni probabilità, di Fabrizio Rocca, il 22enne di Bolzano di cui non si hanno più notizie dal 14 maggio scorso, quando era scomparso a Porto Rotondo dove era da poco arrivato per lavoro. Secondo quanto appreso, il corpo era in mare da diversi giorni, in avanzato stato di decomposizione e pertanto irriconoscibile. Era quasi totalmente nudo e indossava solo dei calzini. Perciò conferme si potranno avere soltanto con la comparazione del Dna. Nonostante tutto questo, le forze dell'ordine sono pressoché certe che si tratti proprio di Rocca. Coordinate dal dirigente del commissariato di Polizia di Olbia Fernando Spinnici, le operazioni che hanno portato al ritrovamento di oggi hanno coinvolto vigili del fuoco, direzione costiera e Protezione civile.

Cadavere in mare, forse giovane altoatesino scomparso - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 10 GIU - Un cadavere in avanzato stato di saponificazione è stato ritrovato oggi nelle acque intorno all'isola di Soffi, tra la Costa Smeralda e Porto Rotondo, di fronte al golfo di Cugnana, dagli uomini della Guardia Costiera di Olbia. Potrebbe trattarsi, con ogni probabilità, di Fabrizio Rocca, il 22enne di Bolzano di cui non si hanno più notizie dal 14 maggio scorso, quando era scomparso a Porto Rotondo dove era da poco arrivato per lavoro. Secondo quanto appreso, il corpo era in mare da diversi giorni, in avanzato stato di decomposizione e pertanto irriconoscibile. Era quasi totalmente nudo e indossava solo dei calzoncini. Perciò conferme si potranno avere soltanto con la comparazione del Dna. Nonostante tutto questo, le forze dell'ordine sono pressoché certe che si tratti proprio di Rocca. Coordinate dal dirigente del commissariato di polizia di Olbia Fernando Spinnici, le operazioni che hanno portato al ritrovamento di oggi hanno coinvolto vigili del fuoco, direzione costiera e Protezione civile.

Allerta temporali a Milano, monitorati Seveso e Lambro

[Redazione]

1 min Milano, 10 giugno 2018 - Allerta meteo a Milano per il passaggio di una perturbazione con il rischio di forti temporali. Il centro meteo regionale ha emanato l'avviso di criticità, pertanto il Comune ha disposto, a partire dalle ore 6 di domani mattina, lunedì 11 giugno, l'attivazione del Ccc, il Centro operativo comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Saranno monitorati i livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e attivato il radar a cura della Protezione civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Polizia locale e dei Vigili del Fuoco. Riproduzione riservata

Tragedia a Melzo, i sommozzatori dragano i fiumi in cerca della ragazza / FOTO

[Redazione]

3 min Recupero nel canale Muzza del paraurti auto di Manuel BuzziniMelzo: luiimpicca, lei sparita da giorni. La pista dell omicidio-suicidio /FOTOREcupero nel canale Muzza del paraurti auto di Manuel BuzziniMelzo: lui si è tolto la vita, lei è scomparsa / FOTOMELZO_OBJ_FOTO_7_31704836Melzo, si cerca ragazza scomparsa: il fidanzato trovato mortoLe ricerche della 21enne Le ricerche della 21enneMelzo, si cerca ragazza scomparsa: il fidanzato trovato morto / FOTOMelzo (Milano), 11 giugno 2018 - Dragano Muzza e Adda alla ricerca di SaraLuciani. La 21enne di Melzo si teme sia stata uccisa dal fidanzato ManuelBuzzini di 31, che si è impiccato venerdì notte nel cortile di casa dellanonna, in via Mantova.I carabinieri di Cassano, i sommozzatori dei vigili del fuoco e i volontaridella protezione civile hanno ristretto il campo alla roggia e al fiume dopoavere ritrovato nelle griglie della centrale idroelettrica a Paulo il paraurtiposteriore della Golf grigia dell operaio, a bordo della quale i fidanzati sisono allontanata da casa8 giugno sera.è un buco di poche ore dariempire, durante il quale il destino di una coppia si è trasformato intragedia. Per la città e il sindaco Antonio Fusé il dramma è doppio. Pochigiorni fa a Cassano è stato inaugurato un centro antiviolenza per combattere le vessazioni in famiglia e, ora, ci si potrebbe ritrovare a dovere fare i conticon quello che ha tuttoaspetto di un femminicidio. Una forma particolare,quella che sbocca nell omicidio-suicidio. È questaipotesi che si fa stradasempre più chiaramente in caserma. Gli elementi raccolti sin qui sembranoandare in questa direzione. Mentre si attenua la pista del doppio suicidio,contemplata in un primo momento. Uno dei due sarebbe morto ealtro per disperazione si sarebbe tolto la vita. In questa ipotesiè anche lapossibilità di un incidente finito male per lei, che sta ancora in piedi inteoria. Per capire, bisogna ritrovare la ragazza, che era senza cellulare.Ricerche difficili sia per questo motivo, sia perchéauto è priva disatellitare. Ieri, si è scatenato il panico per via dell omonimia fra ilfidanzato che si è ucciso e un coetaneo di Pozzuolo. Il sindaco Angelo Caterinaè stato svegliato nel cuore della notte dalla notizia che Manuel Buzzini si eratolto la vita. Solo dopo un accurata verifica ha escluso che si trattasse delproprio concittadino. Ma la tragedia resta in tutta la sua enormità. Spero cheSara sia viva, dice. E così pensano da due giorni le tute gialle del Com 19che si sono messe subito a disposizione delle forze dell ordine sulle tracce della giovane. Hanno passato al setaccio il territorio palmo a palmo. In mano,le informazioni su abiti e corporatura, nel cuore la speranza di iriaccompagnarla a casa che si affievolisce col passare delle ore. Le ricerche della ragazza (Canali) Le ricerche della ragazza (Canali)Le ricerche della ragazza (Canali)di BARBARA CALDEROLARiproduzione riservata

Cosio Valtellino, Svetlana Balica: il giallo del corpo che non si trova

[Redazione]

3 min Svetlana Balica e il marito Nicola PontiggiaCosio Valtellino, Svetlana Balica: il giallo del corpo sparitoSvetlana Balica è emigrata anni fa dalla Moldavia per cercare lavoro e si è stabilita in ValtellinaSvetlana Balica: molestie oltre le liti. Nuovo capitolo del gialloNicola Pontiggia (Orlandi)Svetlana Balica, un mistero lungo 37 giorni: il cadavere della donna non si trovaRicerche di Svetlana a Morbegno (Orlandi) Ricerche di Svetlana a Morbegno(Orlandi)Svetlana, si indaga sulla sua morte: è il rebus del cadavere introvabileUn momento delle ricerche con le unità cinofile Un momento delle ricerche con le unità cinofileSvetlana Balica, ricerche mirate del corpo: "Avremmo voluto trovarla viva"Svetlana Balica con il marito Nicola Pontiggia Svetlana Balica con il maritoNicola PontiggiaCosio, Nicola e Svetlana? Un delitto senza cadavere e un vero moventeSvetlana Balica e Nicola Pontiggia Svetlana Balica e Nicola PontiggiaCosio, ancora nessuna traccia di Svetlana: è scomparsa dopo la morte del maritoIl sequestro della loro abitazione Il sequestro della loro abitazioneCosio, il marito morto e la moglie sparita. Un giallo che scuote la ValtellinaSondrio, 11 giugno 2018 - Un ultimo tentativo, due giorni di ricerche a tappeto, al lavoro una task force che si sta organizzando e preparando in questi giorni. Poi, dopo il prossimo fine settimana, se non ci saranno ancora tracce di Svetlana Balica, la 44enne moldava scomparsa da oltre 7 mesi, a cavallo tra l'ultimo giorno di ottobre e il primo di novembre dell'anno scorso, le indagini sul suo presunto omicidio verranno archiviate. Mancano pochi giorni alla possibile svolta dell'intricato caso che ha scosso Cosio Valtellino, svolta o chiusura del fascicolo, non è più spazio ulteriore per indagare. Sabato e domenica i carabinieri, che conducono le indagini da novembre scorso, insieme a Vigili del fuoco, Soccorso alpino della Finanza, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e Protezione civile saranno impegnati in Bassa Valle per fare un ultimo tentativo di ritrovare il corpo che, secondo la Procura di Sondrio che coordina le indagini, sarebbe stato occultato dal marito Nicola Pontiggia che, dopo averla uccisa, forse strangolandola, e averla fatta sparire si sarebbe tolto la vita inscenando un assurdo incidente sul lavoro. Non si sa, al momento, dove si concentreranno le ricerche negli ultimi due giorni a disposizione prima di chiudere il caso. Abbiamo ricostruito quello che è avvenuto. Il piano in Prefettura è stato riaperto di recente dopo la pausa invernale ha spiegato qualche settimana fa il procuratore di Sondrio, Claudio Gittardi e speriamo porti a risultati concreti. In ogni caso, prima dell'estate, l'indagine sarà chiusa. E così sarà, quindi, se la due giorni di ricerche, fissata nei giorni scorsi ora che le condizioni meteo sono tornate favorevoli, non darà esito. Dopo il ritrovamento del corpo senza vita di Nicola Pontiggia e la scoperta dell'assenza della moglie Svetlana Balica, forze dell'ordine e volontari trascorsero giorni interi a perlustrare il territorio. Si partì dall'area adiacente alla ditta Castelli, dove Pontiggia lavorava e si è tolto la vita ed ove, stando alle immagini delle telecamere all'interno del capannone, secondo gli inquirenti avrebbe portato il corpo già senza vita della moglie prima di disfarsene. Si controllarono poi le rive dell'Adda e la strada per Bema, frequentata da Pontiggia. di SUSANNA ZAMBON Riproduzione riservata

A Garlate grande festa per i vent'anni del gruppo comunale di Protezione Civile

[Redazione]

[Garlate_Protezione_Civile20-510x338]GARLATE A Garlate grande festa per i vent anni del gruppo comunale di Protezione Civile. La giornata è cominciata con la Santa Messa alle ore 10 durante la quale è stato benedetto il nuovo labaro alla presenza di tutte le associazioni del paese, delle autorità e degli altri rappresentanti dei gruppi di Protezione Civile della Provincia. [Garlate_Protezione_Civile19-510x338]Il sindaco Conti con il coordinatore Nava Al termine della Messa il corteo ha raggiunto la sala civica all'interno del Museo della Seta dove sono tenuti i saluti delle autorità e la consegna dei riconoscimenti ai volontari che operano da 20 anni. I gruppi comunali di Protezione Civile sono importantissimi soprattutto per due aspetti ha detto il Viceprefetto Stefano Simeone specialmente nei piccoli paesi rappresentano il gruppo di primo intervento e poi è il lavoro fondamentale che svolgono sul fronte della prevenzione. Questi volontari sono le sentinelle del territorio. Oggi, tra voi, vedo molti giovani e questo non è sempre scontato. La Protezione Civile nasce dall'amore per il territorio, un valore che nasce nel passato, voi potete lasciare una grande eredità. [Garlate_Protezione_Civile5-510x338]Pierangela Maggi, Stefano Simeone, Giuseppe Conti, Ambrogio Nava, Maria Tammi e Domizia Mornico Presente anche Domizia Mornico vice presidente del Comitato di Coordinamento dei Volontari: Grazie per quello che fate anche per crescere come gruppo e intervenire in maniera sempre più professionale. La vostra opera serve a diffondere la cultura della Protezione Civile. [Garlate_Protezione_Civile6-510x338] Un grazie pieno di riconoscenza e affetto perché in questi anni abbiamo affrontato molte cose ha detto ex sindaco di Garlate Maria Tammi -. In particolare ricordo nel 2002 la frana in Valmolina. Il coordinatore della Protezione Civile di Garlate Ambrogio Nava ha ripercorso, con un pizzico di commozione, la storia del gruppo dal lontano 1998 fino ai giorni nostri: Il volontario non è retribuito non perché il suo lavoro non è importante ma perché è impagabile. [Garlate_Protezione_Civile7-510x338]Quindi, in rigoroso ordine alfabetico, sono stati premiati i volontari che da 20 anni operano a Garlate: Carlo Aldeghi, Emiliana Castagna, Massimo DiStefano, Giuliano Longhi, Natale Maggi, Ambrogio Nava, Antonio Ratti, Enrico Ronchetti. Non ci sono parole per ringraziare questi volontari ha concluso il sindaco Giuseppe Conti -. La loro opera è un motivo di insegnamento per le altre generazioni. Ci auguriamo rimangano sempre un'anima del nostro paese. [Garlate_Protezione_Civile10-1-510x338]Carlo Anghileri [Garlate_Protezione_Civile11-510x338]Emiliana Castagna [Garlate_Protezione_Civile12-510x338]Massimo Di Stefano [Garlate_Protezione_Civile13-510x338]Giuliano Longhi [Garlate_Protezione_Civile14-510x338]Natale Maggi [Garlate_Protezione_Civile15-510x338]Ambrogio Nava [Garlate_Protezione_Civile16-510x338]Antonio Ratti [Garlate_Protezione_Civile17-510x338]Enrico Ronchetti Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

L'incubo temporali riaccende in Valsusa la paura di una colata di fango bis

[Redazione]

Il prefetto agli sfollati di Bussoleno: l'emergenza non è finita CARLOTTA ROCCI 10 giugno 2018 L'incubo temporali riaccende in Valsusa la paura di una colata di fango bis Bussoleno invasa dal fango A tre giorni dalla colata di fango che ha investito il paese, a Bussoleno gli abitanti scrutano con timore il cielo. Già nel pomeriggio Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) prevede "rovesci e temporali sparsi sulle zone alpine e pedemontane, di intensità moderata o localmente forte, in spostamento sulle pianure centrali e settentrionali". In serata e nella notte sono possibili grandinate e forti raffiche di vento. E di sicuro le condizioni peggioreranno domani e martedì e dunque il rischio che un'altra colata di acqua e terra possa sganciarsi dalla montagna già indebolita dagli incendi dell'autunno scorso è un'ipotesi che nessuno trascura. A Bussoleno paura per una colata bis: il drone in volo sulle case travolte dal fango [569415-thumb-full-dosio100618alecont] in riproduzione.... Condividi E infatti la sindaca Anna Maria Allasio è categorica: "Nessuno rientrerà in casa sino a che non ci sarà la più completa sicurezza". Una frase che non sista di ripetere ai residenti di via San Lorenzo - la parte più colpita del paese - che vorrebbero rientrare nelle case invase dal fango della frana, il prima possibile. Già questa mattina qualcuno avrebbe voluto rientrare o almeno cominciare a pulire l'interno per vedere cosa si riesce a salvare dal fango. Ma per questo pomeriggio sono previsti nuovi temporali. "Bisogna portare pazienza", dice Allasio in contatto diretto con Arpa che ha istituito un servizio meteo territoriale per monitorare la zona segnalando ogni minima allerta. Frana a Bussoleno, cinque abitazioni raggiunte dal fango "Ogni abitazione dev'essere monitorata e ogni situazione valutata a sé", spiega ancora Allasio che ieri pomeriggio ha incontrato il prefetto di Torino Renato Saccone, in una riunione tecnica a cui ha partecipato anche il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Emanuele De Santis insieme a vigili del fuoco, Croce Rossa e Protezione Civile. Il sopralluogo è stato voluto dal dipartimento di protezione civile di Roma per valutare la richiesta di calamità del presidente della regione Sergio Chiamparino "E' un percorso progressivo e serve cautela - spiega Saccone - Non si può rischiare e l'emergenza non è ancora finita". Sono 120 le persone sfollate, quattro le case completamente distrutte. "Si comincerà a ripristinare l'abitabilità nelle aree più periferiche della zona rossa e poi via via verso l'interno. Ma bisogna attendere l'esito degli esami sul canale e sulla parte di montagna da cui si staccata la frana".

Trovato cadavere nelle acque della Costa Smeralda; forse ? il ragazzo scomparso il 14 maggio

[Redazione]

Potrebbe trattarsi di Fabrizio Rocca, 22 anni, che era lì per lavoro. 10 giugno 2018. Trovato cadavere nelle acque della Costa Smeralda: forse è il ragazzo scomparso il 14 maggio. Il golfo di Cugnana: proprio qui è stato trovato il cadavere del ragazzo. Sembra il corpo del ragazzo scomparso a Porto Rotondo e scomparso il 14 maggio scorso. L'ultimo contatto alle 20 per telefono con sua madre. Il cadavere in avanzato stato di saponificazione ritrovato oggi nelle acque intorno all'isola di Soffi, tra la Costa Smeralda e Porto Rotondo, di fronte al golfo di Cugnana. Il ritrovamento è stato fatto dagli uomini della Guardia Costiera di Olbia. Fabrizio Rocca, il 22enne di Bolzano di cui non si hanno più notizie dal 14 maggio scorso, era scomparso a Porto Rotondo dove era da poco arrivato per lavoro. Il corpo era in mare da diversi giorni, in avanzato stato di decomposizione e irriconoscibile. Era quasi nudo e indossava solo dei calzini. La conferma si potrà avere soltanto con l'esame del Dna. Nonostante tutto questo, le forze dell'ordine sono quasi certe che si tratti proprio di Rocca. Coordinate dal dirigente del commissariato di Polizia di Olbia Fernando Spinnici, le operazioni che hanno portato al ritrovamento di oggi hanno coinvolto vigili del fuoco, la direzione costiera e la Protezione civile. Fabrizio Rocca, 22 anni, arrivato a Porto Rotondo il 14 maggio per svolgere un lavoro come perito informatico in un hotel della zona, è scomparso nel nulla da quel giorno. Alla mamma Fabrizio aveva detto di aver finito di lavorare e di avere appena fatto la spesa al supermercato. Poi il silenzio. Alcune immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza del residence in cui soggiorna lo riprendono, 40 minuti dopo la telefonata con la mamma, mentre gira con un estintore in mano. Nel giardino sono state poi ritrovate le buste della spesa e i suoi documenti. I suoi vestiti sono stati rintracciati tra il residence e il porto, e altre telecamere lo hanno ripreso in boxer proprio al porto intorno alle 21. Alcune persone l'avrebbero visto dirigersi di corsa verso le spiagge. Per le ricerche sono stati utilizzati i droni della polizia locale e un elicottero. Impegnati anche i sommozzatori, che hanno perlustrato i fondali, e le unità cinofile. A supportare i familiari è stata l'associazione "Penelope Sardegna onlus", che si occupa di dare appoggio alle famiglie delle persone scomparse.

Muore dopo un volo di dieci metri mentre carica la teleferica

[Redazione]

L'incidente a Stavoli di Moggio Udinese per un uomo di 75 anni, un borgo raggiungibile solo a piedi. Inutili i soccorsi, quando è arrivato l'elisoccorso era ormai troppo tardi. 10 giugno 2018 Udine. Un uomo di 75 anni, di Gemona del Friuli (Udine), è morto questopomeriggio dopo essere caduto da un'altezza di circa 10 metri a Stavoli di Moggio Udinese, un borgo raggiungibile solo a piedi. Secondo una prima ricostruzione sarebbe rimasto impigliato mentre stava caricando una teleferica al servizio di alcuni fabbricati rurali della zona, prima di cadere per cause in corso di accertamento. I sanitari, arrivati con elisoccorso, non hanno potuto far altro che riscontrare la morte. Sul posto i Carabinieri della Compagnia di Tarvisio e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo per i rilievi. Oggi è il secondo incidente sul lavoro.

Costa: il percorso dei sensi chiude il maxi progetto con il territorio della secondaria

[Redazione]

Un viaggio di emozioni e sensazioni. La scuola secondaria don Bosco di Costa Masnaga si è trasformata, nell'ultimo giorno di scuola, in un maxi laboratorio. Lo scorso venerdì 8 giugno ha avuto luogo "il percorso dei sensi", nato da un'idea del professore di educazione fisica Antonino Grimaldi ma che ha visto l'intero istituto, insegnanti e ragazzi, lavorare per parecchi mesi al progetto. [Costa_percorso_sensi1] Un'esibizione di una coreografia di ginnastica artistica. "L'idea è nata parecchio tempo fa quando a una festa in Brianza avevo visto un grande gioco dell'oca. Ho pensato che avrei potuto proporlo a scuola ed è poi arrivata l'idea di sfruttare i cinque sensi, ma non solo. Il senso, in quest'iniziativa, è declinato in tutti gli aspetti, sia fisici che emozionali e creativi" ha spiegato il docente. "Ringrazio i colleghi che hanno creduto in questo progetto, la dirigente, i genitori, gli amministratori e tutti gli sponsor che hanno partecipato".

Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_Costa][mini_Costa][mini_Costa][mini_Costa][mini_Costa] Ne è nato un macro progetto che ha visto coinvolte in maniera trasversale le varie discipline che hanno formato dei micro progetti basati sulle competenze: ciascun alunno ha portato la propria capacità acquisita a scuola ma anche nel tempo libero come è stato ad esempio il caso della danza. Il progetto aveva infatti lo scopo di mostrare quanto realizzato durante l'anno attraverso le abilità acquisite. Il percorso è stato diviso in quattro fasi, ciascuna delle quali è stata divisa a tappe a cui hanno preso parte gruppi di ragazzi aperti, seppur rappresentati dai colori delle magliette d'istituto che contraddistinguono la classe di riferimento. [Costa_perc] La preside Chiara Giraudo con il professor Antonino Grimaldi. Sono stati circa trecento i ragazzi che venerdì mattina si sono spostati in modo fluido all'interno dell'edificio scolastico, sperimentando il senso del verde, la sua cura e sostenibilità attraverso l'esposizione di piante nei gazebo, la musica con il senso dei suoni nella natura e la natura nei suoni e hanno sviluppato tatto, vista e udito nel tunnel buio pensato come educazione alla multimedialità. C'erano poi il senso del viaggio della creatività, delle parole, forme e colori (caviardage), il senso delle percezioni, l'installazione ottica, il senso dell'esistenza in contesti problematici, la mostra d'arte, la danza, ginnastica artistica e l'orienteeering. Ciascuna tappa era scandita anche da un punto di ristoro. Il progetto infatti non si è limitato a coinvolgere solo la scuola, ma anche i comuni del bacino d'utenza e le attività commerciali presenti sul territorio, oltre alla protezione civile di Nibionno, la Croce Verde Bosisio. [Costa_perc] Uno dei punti di ristoro. Al termine della mattinata, quando la secondaria ha concluso il progetto, sono stati invitati a scuola gli alunni di 4 e 5 delle scuole primarie dei tre comuni di riferimento per una sorta di open day. "Grazie soprattutto all'impegno di insegnanti e ragazzi è stato possibile organizzare questo progetto all'insegna del significato universale della parola senso. Ai comuni di Costa Masnaga, Bulciago e Nibionno, ai generosi sponsor, esercizi pubblici e associazioni che hanno consentito la realizzazione dell'evento senza alcun onere per la scuola è rivolta la nostra più grande riconoscenza" ha affermato la dirigente scolastica Chiara Giraudo.

Protezione civile Nuovo protocollo Operativi in 6 ore - Vicenza

[Redazione]

11.06.2018 Protezione civile Nuovo protocollo Operativi in 6 ore I volontari di Protezione civile durante l'esercitazione I volontari di Protezione civile durante l'esercitazione I volontari di Protezione civile durante l'esercitazione tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia VICENZA. Una nuova, devastante scossa di terremoto ha squassato ancora l'Italia. È richiesto intervento anche dei volontari di Protezione civile vicentini: entro 6 ore deve essere tutto pronto per la partenza della colonna mobile. Fortunatamente si tratta solo di un'esercitazione, la prima, però, nel suo genere, per gli operatori berici. Il protocollo prende il nome di H6 e prescrive un massimo di 6 ore per la preparazione e la partenza della colonna di mezzi, attrezzatura e volontari verso la destinazione prefissata. L'iniziativa ha rappresentato anche la prima attività operativa per la nuova sede della protezione civile provinciale nell'ex caserma della polstrada di via Muggia. L'esercitazione era finalizzata a testare i tempi tra la chiamata della Regione e la creazione della colonna mobile. Tocca a Chiara Garbin, responsabile dell'ufficio provinciale di protezione civile, tirare le somme della giornata. È andata bene - spiega Garbin -. Ci sono ancora alcune criticità a livello di segreteria, anche se in ogni caso questa rappresenta un punto di forza per noi. Questi volontari lavoravano nei rispettivi territori: ora bisogna fare un passo ulteriore per diventare davvero una squadra e quello di oggi è stato il primo passaggio. Matteo Carollo

- Olginate: in pi? di 80 per il 2?Moto Raduno in memoria di Franco, vince una `Laverda`

[Redazione]

Al rombo di un'ottantina di esemplari dalle fogge più originali e disparate, è andato in scena nella mattinata di oggi, domenica 10 giugno, nel centro di Olginate, il secondo "Moto Raduno" alla memoria di Franco Corti, noto centauro appassionato di due ruote scomparso nel gennaio 2016 all'età di 69 anni.[olginate_m]Gli organizzatori[olginate_m]Il vincitore con il presidente del Moto Club di Olginate Carlo CrippaDopo il grande successo della prima edizione, l'iniziativa è stata quindi riproposta con lo stesso format, che ancora una volta ha suscitato la curiosità di grandi e piccini: in tanti hanno approfittato della presenza delle splendide moto lungo via Sant'Agnese per scattarsi una foto al fianco di diversi modelli di Honda, Kawasaki, Vespa e Guzzi, giusto per citare alcune delle più celebri "case", per poi assistere alla loro partenza - avvenuta a mezzogiorno in punto - in direzione di Almenno San Salvatore, dove i biker erano attesi per un rimpiccioglimento in compagnia.[olginate_m][olginate_m]In cabina di regia della manifestazione l'Associazione "Olginate Si Cambia" guidata da Bruno Redaelli, che si è avvalsa della collaborazione del Moto Club del paese - dallo scorso anno ufficialmente intitolato a Franco Corti - nonché dei volontari della Pro Loco, della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Carabinieri, che hanno provveduto alla chiusura al traffico di via Sant'Agnese per l'intera mattinata di domenica.[GALLERYCENTRALE]L'iniziativa ha inoltre ottenuto il patrocinio del Comune di Olginate, con il sindaco Marco Passoni che si è detto "più che contento di sostenere tutti gli eventi culturali e, più in generale, di carattere aggregativo, che di settimana in settimana vengono promossi in paese grazie a una sinergia tra diversi sodalizi".VIDEO Tra le novità di questa seconda edizione, la possibilità offerta a tutti i passanti e i curiosi che hanno gettato uno sguardo alle numerose moto "schierate" nel centro storico di scegliere, attraverso una votazione, il loro modello preferito: a vincere è stata una Laverda 750 SS del 1971, approdata a Olginate direttamente da Sovico e iscritta, insieme ad altri 9.000 esemplari, al Club Nazionale. Al proprietario è stato consegnato un simbolico riconoscimento, direttamente da parte di Carlo Crippa, presidente del Moto Club di casa.[olginate_m][olginate_m]Immane infine, presso il gazebo degli organizzatori, anche una piccola esposizione di modellini in legno di due ruote a cura di Claudio Sala, ormai ben noti e apprezzati anche fuori paese. Buona anche la seconda, quindi, per il Moto Raduno in ricordo di Franco che, seppur con numeri leggermente più bassi rispetto allo scorso anno, non ha tradito le aspettative della vigilia: ora non resta che attendere la terza edizione, già promessa dai volontari di "Olginate Si Cambia".

- Garlate in festa per i 20 anni della Protezione Civile. ``Il lavoro dei volontari ? inestimabile``

[Redazione]

[Garlate_20]Un'immagine dei volontari di Protezione civileGrande festa nella mattinata di oggi, domenica 10 giugno, per il gruppo diProtezione Civile di Garlate, che ha celebrato il ventesimo anniversario difondazione, vent'anni di impegno trascorsi al servizio della comunità.[Garlate_20]Il riconoscimento a Enrico Ronchetti (primo a sinistra), uno dei fondatoriche quest'anno lascerà il gruppo di Protezione Civile per raggiunti limiti dietà[Garlate_20]Pierangela Maggi, Stefano Simeone, Giuseppe Conti, Ambrogio Nava, Maria Tammi,Domizia Mornico[Garlate_20]Il viceprefetto Stefano Simeone e il sindaco Giuseppe ContiDopo la messa per festeggiare questo significativo traguardo è stataorganizzata una cerimonia solenne nella sala civica del Museo della Seta, cuihanno partecipato diverse autorità. A prendere la parola per primo è statoStefano Simeone, dirigente della Protezione Civile presso la Prefettura diLecco, che ha ricordato i primi passi del gruppo comunale di Garlate.[Garlate_20]Ambrogio Nava, Maria Tammi e Domizia Mornico[Garlate_20][Garlate_20]"ricordo bene quando arrivai qui nel 1996, le realtà comunali di ProtezioneCivile erano pochissime, in provincia di Lecco. Erano trascorsi quattro annidalla legge che nel 1992 ha istituito la Protezione Civile a livello nazionale,ma si parlava ancora di associazionismo. Solo le città di Lecco e Merateavevano gruppi numerosi, ma iniziava ad avvertirsi la necessità di gruppicomunali anche nei paesi più piccoli, come Garlate. I gruppi comunali sono di primaria importanza, perché non solo sono i primi ad attivarsi in caso diintervento, ma anche perché svolgono una importante funzione di prevenzione sulterritorio, dato che i volontari vivono sul posto. Sono le nostre sentinelle,basti pensare alla frana di Cortenova nel 2002, l'evento finora più disastrosoin questa provincia: in quel caso non si ebbe alcuna vittima, perché i volontari di Protezione Civile esercitavano un costante monitoraggio".[Garlate_20][Garlate_20][Garlate_20]Alle attività di pronto intervento e prevenzione, si aggiungono poi altreazioni fondamentali, come la collaborazione con gli uffici tecnici comunali ele attività di divulgazione nelle scuole."Tutti quelli che hanno a che fare con la sicurezza del nostro paese hanno cuore anche la Protezione Civile, spero che i volontari continuino ancora per tanti anni a tener viva l'anima di Garlate - ha aggiunto il sindaco GiuseppeConti - Il loro volontariato è anche un insegnamento per il comportamento, ilrispetto dell'ambiente, un monito continuo al fatto che non siamo da soli, nonpossiamo fare tutto ma dobbiamo avere dei limiti e confrontarci con la natura,rispettarla, cercare di limitare gli effetti delle nostre azioni e ricordarcisempre che siamo solo degli ospiti di passaggio in questo ecosistema. Dobbiamoessere in grado di trasmetterlo alle prossime generazioni. Anche in questo ci aiutano i volontari di Protezione Civile, cui va il nostro ringraziamento per non aver mai esitato di fronte alle necessità".[Garlate_20][Garlate_20][Garlate_20]Alla cerimonia hanno partecipato anche il vicesindaco Pierangela Maggi, l'exsindaco Maria Tammi che ha ricordato lo smottamento di Valmolina nel 2002, il vicepresidente del Comitato di Coordinamento Volontari provinciale DomiziaMornico e il coordinatore del gruppo di Protezione Civile di Garlate AmbrogioNava, che con un pizzico di emozione ha ripercorso la storia del sodalizio.[Garlate_20][Garlate_20][Garlate_20]I festeggiamenti si sono conclusi con la consegna di alcuni riconoscimenti ai volontari fondatori del gruppo: si tratta di Carlo Anghileri, EmilianaCastagna, Massimo Di Stefano, Giovanni Longhi, Natale Maggi, Ambrogio Nava,Antonio Ratti ed Enrico Ronchetti. Un pensiero è andato anche ai volontariscomparsi, e infine il sindaco Conti ha voluto omaggiare il gruppo con unatarga che ricordi questo anniversario.[Garlate_20][Garlate_20][Garlate_20]A suggellare il momento, più efficacemente di ogni altro discorso, le parolecon cui il coordinatore del gruppo garlatese Ambrogio Nava ha voluto chiudereil suo discorso: "un volontario non è mai retribuito, non perché il suo lavoro non valga niente, ma perché il suo lavoro è impagabile".[Garlate_20]

Maltempo: allerta meteo, il comune attiva il monitoraggio per i fiumi Seveso e Lambro*[Redazione]*

Nonostante una giornata calda e soleggiata come quella di domenica, il Comune di Milano ha lanciato un'allerta meteo a Milano per lunedì. È previsto infatti il passaggio di una perturbazione con il rischio di forti temporali. Il centro meteo regionale ha emanato l'avviso di criticità, pertanto il Comune ha disposto, a partire dalle ore 6 di lunedì mattina, l'attivazione del Cocc, il Centro operativo comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Saranno monitorati i livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e attivato il radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione civile, della Polizia locale e di Mm.

Maltempo: temporali sulle regioni nord-occidentali

[Redazione]

10 giugno 2018 Non è durata a lungo la pausa concessa dal maltempo. Una perturbazione di origine atlantica, presente attualmente sulla Spagna, si sta lentamente spostando verso Est e già nelle prossime ore determinerà una nuova fase di instabilità sull'Italia settentrionale, con precipitazioni anche a carattere temporalesco localmente intenso. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede che, dalla serata di oggi, domenica 10 giugno, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte, in successiva estensione alla Valle Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata allerta gialla per la giornata di domani su Valle Aosta, sui bacini centro-settentrionali della Lombardia, sul Piemonte centro-settentrionale e sul Veneto centrale e di Nord Est. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

L'incubo temporali riaccende in Valsusa la paura di una colata di fango bis

[Redazione]

Il prefetto agli sfollati di Bussoleno: l'emergenza non è finita di CARLOTTA ROCCI 10 giugno 2018 L'incubo temporali riaccende in Valsusa la paura di una colata di fango bis Bussoleno invasa dal fango A tre giorni dalla colata di fango che ha investito il paese, a Bussoleno gli abitanti scrutano con timore il cielo. Nuvoloni si affacciano sulla valle di Susa e anche se per ora le previsioni meteorologiche non prevedono temporali intensi la paura è tanta. Anche perché le condizioni peggioreranno di sicuro domani e martedì e dunque se non oggi il rischio che un'altra colata di acqua e terra possa sganciarsi dalla montagna già indebolita dagli incendi dell'autunno scorso è un pericolo che nessuno trascura. E infatti la sindaca Anna Maria Allasio è categorica: "Nessuno rientrerà in casa sino a che non ci sarà la più completa sicurezza". Una frase che non si stanca di ripetere ai residenti divisa San Lorenzo - la parte più colpita del paese - che vorrebbero rientrare nelle case invase dal fango della frana, il prima possibile. Già questa mattina qualcuno avrebbe voluto rientrare o almeno cominciare a pulire l'interno per vedere cosa si riesce a salvare dal fango. Ma per questo pomeriggio sono previsti nuovi temporali. "Bisogna portare pazienza", dice Allasio in contatto diretto con Arpa che ha istituito un servizio meteo territoriale per monitorare la zona segnalando ogni minima allerta. Frana a Bussoleno, cinque abitazioni raggiunte dal fango "Ogni abitazione dev'essere monitorata e ogni situazione valutata a sé", spiega ancora Allasio che ieri pomeriggio ha incontrato il prefetto di Torino Renato Saccone, in una riunione tecnica a cui ha partecipato anche il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Emanuele De Santis insieme a vigili del fuoco, Croce Rossa e Protezione Civile. Il sopralluogo è stato voluto dal dipartimento di protezione civile di Roma per valutare la richiesta di calamità del presidente della regione Sergio Chiamparino "E' un percorso progressivo e serve cautela - spiega Saccone - Non si può rischiare e emergenza non è ancora finita". Sono 120 le persone sfollate, quattro le case completamente distrutte. "Si comincerà a ripristinare l'abitabilità nelle aree più periferiche della zona rossa e poi via via verso l'interno. Ma bisogna attendere l'esito degli esami sul canale e sulla parte di montagna da cui si staccata la frana".

Frana di Bussoleno, continua l'attività della Protezione Civile - Cronaca dal nord ovest

[Redazione]

Proseguono le attività del Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino, a seguito della frana che è caduta e che ha portato allo sfollamento di 200 cittadini oltre ai danni provocati alle abitazioni. Il Coordinamento Territoriale del Volontariato di Torino è stato impiegato immediatamente dalla Regione Piemonte insieme agli altri Coordinamenti Provinciali e dell'Associazione Psicologi dei Popoli per le attività a supporto della popolazione. Dal 7 giugno ad oggi il Coordinamento Territoriale di Torino ha fornito assistenza alla popolazione, impiegando 80 volontari e 30 mezzi tra cui mini pale meccaniche e cingolate per la rimozione del fango e diverse motopompe. Il lavoro dei volontari e dei mezzi del Coordinamento Territoriale di Torino proseguirà attività di supporto alla popolazione fino alla fine dell'emergenza. [ico_author] Dal nostro corrispondente di Torino

Allerta maltempo in tutta la Valle d`Aosta

[Redazione]

[m_e7df9a9fb7][INS::INS]La Protezione civile ha disposto il livello di attenzione sul piano regionale di protezione civile per criticità idrogeologica a causa dei forti e diffusi temporali che potranno verificarsi su tutto il territorio regionale a partire dalla mezzanotte di oggi, domenica 10 giugno 2018. [ico_author] info cus

Dal pomeriggio ricerche di una donna scomparsa sulla collina di Aosta

[Redazione]

[e_83cf589890]Foto repertorio Arpa[INS::INS]Vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, unità cinofile wsonoimpegnati da metà pomeriggio nelle ricerche di una donna della quale si sonoperse le tracce a Entrebin. Si tratta di una donna di circa 40 anni che haabbandonato la sua auto nei pressi della frazione di Aosta. La zona è statasorvolata da un elicottero ma della donna nessuna traccia.Il Soccorso alpino è intervenuto nel pomeriggio a Chamois, presso il rifugioHermitage, per il recupero di un minore che mentre effettuava un escursione con i famigliari è caduto ed ha riportato la frattura di un braccio[ico_author] red. cro.

Trovata a Gignod la donna scomparsa sulla collina di Aosta

[Redazione]

[c_14a54cd870][INS::INS]E' in buone condizioni la donna di circa 40 anni scomparasa ieri pomeriggio daEntrebin, sulla collina di Aosta. La donna, che è stata affidata alle cure delpronto soccorso, dice di non ricordare nulla.Vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri, unità cinofile sono statiimpegnati da metà pomeriggio di ieri nelle ricerche della donna. La zona erastata sorvolata da un elicottero ma della donna nessuna traccia fino alritrovamento nella notte. [ico_author] red. cro.